Numero 70 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.582

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Domenica 22 Marzo 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 40

Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 8.80

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

23 marzo 1919 - 23 marzo 1931

I veterani e le reclute

Nelle grandi ricorrenze del Fascismo il pensiero si volge solo per un attimo al passato; poi, dalla rapida visione della strada compiuta, si appunta al futuro verso il quale ci sentiamo lanciati dallo spirito ancora fresco dopo dodici anni d'azione fascista.

Dodici anni! Non sono molti nella breve vita dell'uomo, eppure lo storico raduno di Piazza San Sepolcro è già ammantato di leggenda!

E' così come di tutte le grandi date che resteranno veramente eterne nella storia d'Italia: anzi non è dubbio che gli storici di domani daranno al 23 marzo 1919 un posto anche maggiore che al 28 ottobre 1922, in quanto la Rivoluzione Fascista fu in atto dal momento in cui una cinquantina di pionieri e di apostoli, chiamati dalla voce di Benito Mussolini, dichiararono costituito il primo Fascio di Combattimento.

Era un manipolo esiguo che si schierava contro un Governo, contro le masse briache d'odio e d'ignoranza, contro una borghesia apatica, suicida, contro tutto un mondo nemico, per demolire un sistema politico, ormai decadente e pericoloso alla vita oltre che alla civiltà d'Italia.

Erano «i ritornanti con le vittorie» che si opponevano alla loro profanazione e volevano consegnarle intatte nelle mani delle nuove generazioni: ecco che il voto oggi si compie, e nell'Italia augusta dell'Anno nono i combattenti della grande guerra consegnano i gagliardetti ai giovani fascisti.

La data più bella e antica del Fascismo è celebrata con uno stile che varrebbe da solo a precisare la missione che l'Italia sa di avere nel mondo.

Non le incomposte gazzarre, non le chiassate, i soprusi di stampo sanculottesco, socialistoide; non le fanfaronate vinose e le tirate sentimentali ma settarie di sapor democratico, nè le dotte quanto soporifere concioni dei filosofi liberali: ma adunate militari dei giovani fascisti intorno ai veterani, che spiegano loro, senza retorica ma con calda parola, il significato di questa data.

Se il Fascismo fosse soltanto un partito non potrebbe avere una visione così vasta, un senso così alto e storico della sua missione: si attarderebbe ad esaltare le sue vittorie, senza curare la formazione spirituale delle generazioni nuove; compirebbe le ultime, e forse non sempre inutili rappresaglie sui residui dell'antifascismo, supervalutandone la pericolosità....

Niente di tutto questo: il Fascismo precede e procede: non importa se qualche pigmeo del cervello e dello spirito scambia la nostra generosità per debolezza: noi sappiamo che basterebbe uno sguardo del Duce per incenerire le goffe sopravvivenze di un mondo ormai tramontato.

Ma il Fascismo è Regime, e il Regime è lo Stato italiano.

Il senso giuridico di Roma ha permeato le masse appena uscite dalla Rivoluzione, e i tribuni di ieri sono diventati i costruttori fattivi e taciturni delle nostre fortune nazionali.

Eppure — ed ecco un nuovo segno della profonda vitalità fascista — il Partito è ancora materia incandescente.

Non si è illanguidito, e non disarma.

Il giorno in cui disarmasse, il Partito non sarebbe più che un nome vuoto di sostanza.

Armato dev'essere e rimanere lo spirito fascista per fare buona guardia nel Paese e nello stesso Partito; armato perchè i nemici esterni sappiano che alle loro ignobili buffonate (in questi giorni Zagabria e Belgrado, auspice il buon clero sloveno, hanno superato ogni limite) l'Italia potrebbe rispondere rudemente nel giro di una settimana; armato dev'essere lo spirito fascista perchè vogliamo educare i giovani alla scuola mussoliniana del coraggio e della virilità: soldati, avieri e navigatori, uomini d'arme e di scienza, maestri d'industria, grandi agricoltori e colonizzatori dovranno essere i nostri figli.

E per educarli così è necessario che il Fascismo passi ogni giorno sul Paese come un soffio ardente, per vivificare gli spiriti e cacciare ogni stanchezza.

Ma chi ha il diritto di dirsi stanco, nell'Italia dell'Anno nono, se possiamo vedere ogni giorno il miracolo umano del Capo che ha tutti i pesi sulle sue spalle e pur sempre precede ed insegna?

Eppure non è difficile trovare anche nelle nostre file qualche camerata che si dichiari stanco «dopo tanti anni». Ma cosa hanno fatto questi camerati che, un po' forse per posa, dichiarano spesso di voler ritirarsi, come Achille, sotto la tenda?

«*Quando si è dato tutto alla Patria non le si è dato ancora abbastanza*» ammonisce il Quadrumviro che all'Italia donò tutta la sua vita.

Ma in effetto nessuno che abbia veramente vissuto l'epopea fascista può fermarsi ai margini della strada: chi ha donato il cuore ai vecchi gloriosi Fasci di Combattimento resterà sempre una sentinella vigile, pronta a scattare al suono dell'adunata.

Noi vorremmo che nessuno fra i veterani mancasse oggi alle riunioni delle giovani reclute perchè il sorriso di tanta fresca giovinezza fa bene al cuore di tutti.

Così come ci rafforza e ci tempra la presenza di quelle Madri che portano ancora le gramaglie ma hanno la forza di sorridere di santo orgoglio quando nominiamo i Camerati migliori, i loro figli caduti per il Fascismo, per l'Italia.

PIERO PEDRAZZA

L'incremento demografico

della popolazione italiana

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale N. 66, del 21 marzo (IX), pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale riguardo alla popolazione.

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di febbraio scorso (33,517), è superiore a quello del precedente mese di gennaio (24 mila 251), a quello del febbraio 1921, (31.092), e a quello del febbraio 1929 (24,944). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del corrente anno (57 mila 768), è superiore di 285 a quello dello stesso periodo del 1930, (57,483), e di 9,445 a quello dello stesso periodo del 1929, (49 mila 323).

Il numero dei nati vivi nel febbraio scorso (91,294) è inferiore a quello del precedente mese di gennaio, (103,279), a quello del febbraio 1929 (94,696), e a quello del febbraio 1929 (94,141). Complessivamente durante il bimestre del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di (194,573,) cioè inferiore di 1481 a quello dello scorso periodo del 1930, (196,054), e di 2,324 a quello dello stesso periodo del 1929, (196,897).

Nel febbraio 1931 il numero dei morti (57,747), è stato superiore a quello del precedente mese di gennaio (57,239), e a quello del febbraio 1930, (46,814), ma inferiore a quello del febbraio 1929 (87,577). Durante i primi due mesi del 1931 si sono avuti in complesso 115,386 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 99,420, e nei primi due mesi del 1929 se ne ebbero 156,557.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 79,187 nei primi mesi del 1931, di 96,634 nello stesso periodo del 1930, e di 40 mila 340 nello stesso periodo del 1929.

Con un incremento naturale della popolazione inferiore di 17 mila 447 individui in confronto a quello verificato nello stesso periodo del 1920, ma superiore di 38 mila 847 individui in confronto a quello dello stesso periodo del 1929.

L'arrivo alla Capitale

del Ministro degli Esteri di Ungheria

ROMA, 21.

Stasera alle ore 22.50 è giunto a Roma il conte Karolyi, Ministro degli Affari Esteri dell'Ungheria. Il Ministro è accompagnato dal conte Apor e dal signor Zoltan de Mariassy.

Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario per gli Affari Esteri S. E. Fani in rappresentanza del Ministro Grandi, il Ministro Taliani capo del cerimoniale, il comm. Chigi capo di gabinetto ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri, oltre al Ministro di Ungheria a Roma signor de Hary col personale della Legazione al completo.

Le ipotesi sulla sciagura aviatoria di Marina di Pisa

nel rapporto della Commissione d'inchiesta

Il ritrovamento e il ricupero della salma del tenente motorista Damonte

ROMA, 21.

Ecco il primo rapporto a S. E. il Ministro dell'Aeronautica della commissione d'inchiesta per l'incidente dello «S. 64-1-Saat».

Premessa

La Commissione ha esaminato minutamente i resti dell'apparecchio, del motore e degli accessori nonchè gli indumenti dei piloti ed ha ascoltato le testimonianze delle poche persone che si trovavano nei pressi della località sulla quale avvenne l'incidente.

La commissione dichiara anzitutto che le condizioni in cui si presentano i resti sono tali per numero di pezzi e varietà di rotture, da non consentire una precisa determinazione di fatti e di cause e che le stesse testimonianze incerte e contradittorie, anche per quanto riguarda la rotta dell'apparecchio e le condizioni del tempo nel momento dell'incidente.

Non è quindi possibile, come del resto avviene nella maggior parte di questi gravi incidenti aviatori, che di formulare alcune ipotesi e di ricercare in base all'esame dei resti, alla conoscenza dei piloti e della costruzione della macchina, quale di esse si presenti la più attendibile.

Per ciò è necessario anche di procedere ad esperienze ed analisi che non consentono allo stato attuale degli accertamenti alcuna sicura conclusione.

Volendo tuttavia fin da questo momento esporre il risultato delle prime sommarie indagini, si può inquadrare come segue il tragico incidente.

Narrativa

I resti dell'apparecchio si sono trovati distribuiti su una striscia di circa seicento metri di lunghezza e duecento di larghezza, estesa parte sulla spiaggia e parte sul mare a metà del litorale tra Marina di Pisa e Livorno.

Precisamente sulla spiaggia sono state trovate le due ali dello apparecchio distanti centotrenta metri tra loro, qualche strumento e qualche indumento.

A mare insieme a minutissimi resti del fasciame dell'apparecchio, galleggianti, si sono invece trovati i carrelli, l'impennaggio con le travi di coda, parti della carlinga piloti con comandi strumenti ecc., serbatoi isolati, strumenti isolati, due paracadute ed infine il gruppo motopropulsore.

Uno dei componenti l'equipaggio è caduto in mare discendendo col paracadute. Della ubicazione delle salme degli altri due non si ha ancora nozione precisa.

La disposizione degli oggetti rintracciati risulta dalla cartina allegata.

L'ala sinistra con ventre in aria mancante di una buona parte dell'estremità, l'ala destra anche essa rovesciata ma quasi intatta, i serbatoi benzina già situati sul centro dell'apparecchio e tutto il centro dell'apparecchio completamente distrutto perchè ridotto in frantumi minuti, i carrelli fortemente avariati per l'urto in acqua, l'elica a passo variabile col mozzo e parte del carter staccato dal motore aggrovigliata a parti del castello, il motore in più pezzi nello stesso groviglio dell'elica e del castello, con l'albero a gomiti spezzato ed il carter in frantumi.

Il castello motore appare fortemente intaccato in più parti e specialmente ai suoi attacchi sull'apparecchio, l'elica manca delle estreme punte delle pale ed ha forti ammaccature sulla costola anteriore, una delle pale della elica è fortemente contorta, l'altra è sensibilmente deviata dal suo orientamento normale di volo.

Tra gli indumenti di volo la giubba del comandante Maddalena che si trova ripiegata nel ripostiglio dietro i piloti presenta in corrispondenza del piano della elica un netto taglio alle maniche ed al dorso.

Circostanze

Come appare dalla cartina allegata le parti più leggere dello apparecchio sono verso Marina di Pisa, le parti più pesanti verso Livorno; quindi presumibilmente la rotta del velivolo è da ritenersi sopra vento alla striscia su cui sono disseminati i pezzi nel modo segnato nella cartina. Tale rotta risulta confermata da tutti i testimoni oculari tranne uno, non molto attendibile.

Il tempo al momento dell'incidente può asserirsi nuvoloso con nubi alte, la quota del velivolo che navigava ben visibile sotto le nubi può ritenersi di oltre mille metri, l'ora dell'incidente era poco dopo le undici e trenta, il vento spirava da levante come appare dalla cartina.

Anche su questa circostanza non tutte le testimonianze risultano perfettamente concordi.

Circa le modalità dell'incidente quasi tutte le testimonianze sono concordi nell'ammettere che esso si sia svolto improvvisamente e quasi tutti, tranne uno, ammettono un brusco affollamento del motore seguito dalla rottura dell'apparecchio avvenuta di colpo come in uno scoppio.

La rotta suindicata coincide con quella che il velivolo doveva seguire venendo da Cinisello tenuto conto di una leggera deviazione verso il mare dopo il passo della Cisa, dovuta certamente alla foschia che si addensava verso levante.

L'apparecchio viaggiava a quota superiore ai mille metri, a volo normale in velocità di crociera e con la libera visione dell'orizzonte.

Quindi deve escludersi che il velivolo abbia compiuto involontariamente picchiate e riprese al momento dell'incidente.

Anche l'ipotesi di un incendio o di una esplosione va scartata per l'esame dei resti e per le testimonianze.

Considerazioni

La natura dell'incidente deve quindi connettersi unicamente con i due accertamenti fondamentali dianzi accennati e cioè che la parte centrale dello apparecchio risulta distrutta e che l'albero del motore risulta spezzato. Tutte le altre rotture possono spiegarsi come conseguenza della caduta tranne le due precedenti.

Due ipotesi possono farsi in proposito, o che la rottura della parte centrale dell'apparecchio sia stata causa dell'incidente, o che essa sia stata comunque conseguenza della rottura dell'albero motore.

Nell'attuale stato delle indagini la commissione ritiene di poter eliminare la possibilità della prima ipotesi, sia per la eccezionale abilità e prudenza dei piloti, sia per le suddescritte circostanze di tempo e di regolarità del volo, sia per l'elevato coefficiente di sicurezza al quale era stato calcolato l'apparecchio ed il castello motore, sia infine per le buone condizioni di conservazione del materiale.

Inoltre lo sminuzzamento delle strutture resistenti nella parte centrale di tutta la parte medesima avvalora la seconda ipotesi.

Tale spezzettamento non può essere attribuito che all'azione dell'elica venuta comunque in contatto con le strutture resistenti, il che è anche confermato dai tagli nella giacca del comandante Maddalena, ed è più logico spiegarsi come a seguito della rottura dell'albero possa l'elica essersi staccata dal motore, anzichè ammettere che la rottura dell'albero possa essere stata conseguenza della rottura dell'apparecchio.

D'altra parte la rottura dell'albero a gomito (che nel caso attuale è stato tornito da una delle migliori ditte specializzate straniere) non può ancora del tutto ritenersi eliminata in aviazione, malgrado l'accurata scelta degli acciai trattandosi di un organo straordinariamente cimentato e soggetto a minorazione di resistenza per effetto delle sollecitazioni vibratorie.

Questa seconda ipotesi è pertanto quella che la commissione ritiene per ora più plausibile in attesa dei risultati degli accertamenti sperimentali.

Generale G. A. ROCCO; Tenente colonnello LUIGI BIONDI; GUIDO GUIDI.

La salma di Damonte ritrovata

ROMA, 21

Il Ministro dell'Aeronautica comunica:

Oggi a mezzogiorno il piro peschereccio «Littorio» ha rinvenuto e ricuperato ad otto miglia a sud-est dell'Isola Tino, il cadavere del Sottotenente Damonte. La salma è stata trasportata a Spezia e pietosamente composta in una camera dell'Ospedale della R. Marina.

Il vivo cordoglio del Papa

e di S. A. R. il Principe di Piemonte

ROMA, 21

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dalla Città del Vaticano:

S. E. Cavaliere Benito Mussolini, Capo del Governo.

«Augusto Pontefice, addolorato grave lutto aviazione italiana, privata eroico Colonnello Maddalena e suoi giovani valorosi compagni, invia V. E. vive condoglianze, prega eterna pace nobili vittime, invoca loro famiglie divini conforti. Aggiungo mie personali sentite condoglianze.

Cardinale PACELLI».

Il Principe di Piemonte ha inviato al Ministro S. E. Balbo il seguente telegramma:

«Addolorato per tragica perdita del Comandante Maddalena e dei suoi compagni, esprimo a V. E. ed all'Aviazione italiana, cui la perfida sorte ha strappato tre valorosi, il mio cordoglio profondo. Anche a nome di mia moglie prego V. E. rendersi interprete verso Famiglie caduti, delle più sentite condoglianze.

UMBERTO DI SAVOIA»

Continuano a pervenire inoltre al Ministro dell'Aeronautica dall'Italia e dall'estero, numerosissimi telegrammi di condoglianze per la morte di Maddalena Cecconi e Demonte.

Hanno telegrafato fra gli altri, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, il Presidente del Senato S. E. Federzoni; l'Ammiraglio Bucci, comandante la Divisione Esploratori della Crociera Atlantica; il Nunzio mons. Borgoncini; il Presidente della R. Accademia d'Italia S. E. Marconi.

Il bilancio degli Interni

nella discussione al Senato

ROMA, 21.

La seduta è aperta alle 15.30, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni, esercizio finanziario 1931-32.

CHIMIENTI, si dichiara soddisfatto di quanto il Sottosegretario all'Interno ha detto nell'altro ramo del Parlamento circa il trattamento dei funzionari.

Il Governo fascista ha migliorato i servizi sanitari; è questa un'opera che legata a quella assistenziale ha grandissima importanza sociale e politica.

Osserva che nella scelta dei Podestà, il Governo deve sopra tutto preoccuparsi che essi abbiano la residenza nei paesi che devono amministrare. I Podestà extravacantes non solo non fanno del bene, ma fanno del male.

Richiama l'attenzione del Governo sul fatto che esiste a Parigi un istituto internazionale di diritto pubblico nel quale l'Italia non è rappresentata, e che discute ogni anno dell'ordinamento dello Stato italiano avendone una conoscenza alquanto imprecisa. Venendo al problema della stampa fa notare che sono abolite le continue polemiche ed il linguaggio astioso e violento con benefico effetto per l'educazione generale del popolo.

MESSEDAGLIA, quale studioso di storia, si interessa degli archivi di Stato e rileva la crisi cronica nella quale si dibattono.

Afferma che gli Enti locali hanno ottenuto un assetto che permetterà la riduzione dell'onere tributario; fa presente che le sovrimposte comunali sui terreni e sui fabbricati si sono contratte, mentre le sovrimposte provinciali hanno avuto un andamento alquanto diverso.

Crede che le Consulte comunali nella loro composizione potrebbero essere ridotte di numero e che nell'interesse dello Stato si devolvano alle provincie, anche i servizi sanitari.

CELESIA, dichiara non essere d'accordo col Sen. Messedaglia circa le sovrimposte comunali e provinciali. A questo proposito si duole che siano stati violati quei principi che il Governo aveva voluto stabilire con R. D. del febbraio 1930 e con altri successivi.

MARAGLIANO, constata con piacere il crescente interesse per le questioni sanitarie e l'attiva opera svolta in questo campo dal Governo. La mortalità del Regno dal 17,7, è discesa nel 1930 al 13,7, e la media durata della vita da 30 a 50 anni. L'oratore enumera quindi i provvedimenti adottati contro le malattie infettive con l'applicazione delle conquiste della scienza.

PESTALOZZA, ritiene che l'assegno statale di 65 milioni alla Opera Nazionale Maternità e Infanzia, pur costituendo un largo contributo, non è sufficiente a dare all'Opera stessa quell'azione che deve essere estesa a tutto il paese.

CAVAZZONI, parlando dell'opera del Governo per la sanità della razza si sofferma sul commercio degli stupefacenti.

Chiudono la discussione odierna i senatori GABBI e GUACCERO, i quali si occupano dei problemi sanitari.

La seduta è tolta alle 20.30.

Martedì seduta pubblica alle ore 16.

L'azione pacificatrice di Gandhi

turbata da un nuovo dissidio

CARACHI, 21.

Un nuovo dissidio turba l'azione pacificatrice di Gandhi. Gli Indù del Sind sono indignati per la proposta di separarli dalla presidenza di Bombay, perchè la loro regione formi una provincia indipendente come è stato approvato dalla conferenza londinese della «Tavola Rotonda».

In una riunione di 5000 indù tenuta a Sukkur, è stata approvata una risoluzione in cui essi dichiarano di essere disposti a morire piuttosto che permettere che la separazione suddetta sia effettuata. Il «Mahatma» è quindi minacciato a sua volta di una campagna di resistenza passiva da parte degli Indù se dà partito vinto ai maomettani.

L'annuncio di un accordo commerciale

fra la Germania e l'Austria

VIENNA, 21.

La «Neue Freie Presse» afferma di sapere da fonte sicura che nei prossimi giorni verrà concluso un accordo tra l'Austria e la Germania sotto riserva dell'approvazione delle potenze che godono della clausola della nazione più favorita.

La partecipazione a tale accordo sarà consentita a tutti gli Stati. La comunicazione ufficiale di tale accordo, avverrà secondo il giornale, martedì prossimo.

La prossima visita ad Atene

del Ministro degli Esteri cecoslovacco

ATENE, 21

I giornali annunciano per il 14 aprile una visita in Grecia del Ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes, che sarà ospite di Venizelos col quale si recherà alla isola Creta per qualche giorno durante le feste di pasqua ortodosse.

Le relazioni italo-jugoslave

I rapporti commerciali e l'assurdo squilibrio ai nostri danni

La scandalosa crociata antitaliana dei cattolici jugoslavi

ROMA, 21 notte.

Due fatti di natura diversa, ma strettamente collegati fra loro, come causa ed effetto, occupano i giornali romani della sera che ad essi dedicano notevole spazio e vibrati commenti.

Tali fatti sono le scandalose manifestazioni della crociata antitaliana in Jugoslavia, e i voti della produzione e del commercio italiano, sui rapporti commerciali italo-jugoslavi, di cui fu segnalato nei giorni scorsi l'assurdo e particolare squilibrio ai danni dell'Italia.

Il seguito politico della crociata

Nei riguardi del primo fatto, cioè delle cosidette preghiere dell'odio, i giornali osservano che esso ha dei precisi segni di una ripresa della lotta antitaliana in Jugoslavia, che richiama l'attenzione dei politici e rivela una nuova singolarissima alleanza delle forze ortodosse anticattoliche con le forze cattoliche, che provoca una non lieve inquietudine nella coscienza religiosa italiana.

Sino dalle prime notizie della inaudita circolare di monsignor Bauer abbiamo preannunciato l'inevitabile seguito politico che essa avrebbe avuto. Oggi gli stessi giornali jugoslavi ci forniscono abbondanti notizie sullo sviluppo del nuovo movimento antitaliano che associa i preti cattolici e i sacri simboli della chiesa al terrorismo brigantesco.

Veniamo infatti informati da Lubiana che alle preghiere dell'odio hanno partecipato anche le autorità dello Stato, come di quelle oscure associazioni che si sono assunte il compito, sotto le direttive di Belgrado, di coltivare il terrorismo sul territorio italiano di confine.

Nelle chiese cattoliche jugoslave si è, tra il fumo dell'incenso dichiarato guerra all'Italia. Guerra non di cannoni e di generali, ma di bombe, pugnali, masnadieri e rapinatori. Nelle chiese cattoliche jugoslave si è fatto giuramento di aggressività e di morte. Si sono viste anche le bandiere abbrunate di Gorizia, Trieste e Fiume e si è avuto così, ancora una volta, la dimostrazione che questo banditismo balcanico che è arrivato fino ai confini italiani e che disonora la civiltà europea, è al servizio di un programma di folle imperialismo politico il quale non può portare che ad una delle più micidiali guerre.

Che pensa il Vaticano?

A questo punto osserva opportunamente il «Giornale d'Italia»: «I fedeli italiani si domandano: che pensa, che fa il Vaticano? E i fedeli si domandano pure perchè nessuna voce ufficiale di clero si leva a difendere i cattolici albanesi spiantati dall'oppressione serba? Perchè non si difendono i diritti dei cattolici dalmati tra i quali pure sono decine di migliaia di italiani? Perchè nessuna voce si leva a difendere i bulgari della Macedonia pur essi cristiani, perseguitati nelle loro chiese dai nuovi occupanti?»

Passando a commentare il voto emesso dalla Confederazione della Agricoltura, Industria e Commercio per il problema dei nostri rapporti commerciali con la Jugoslavia, i giornali romani dicono che esso è impostato in modo organico e totalitario e affermano che dalla impostazione del problema si passerà all'azione.

«E' evidente — scrive il «Lavoro Fascista» — che si tratta di orientare diversamente e sollecitamente i nostri interessi che sono tradizionali, è vero, ma che possono essere mutati con vantaggio. Il mutarli costa, ma hanno già costato all'economia nazionale più di un miliardo negli ultimi tre anni, e 443 milioni solo l'anno scorso».

Le prediche dell'odio antitaliano

si sono svolte in tutta la Jugoslavia

LUBIANA, 21.

Ieri in tutte le chiese della diocesi è stata letta la pastorale del Mons. Bauer, e i sacerdoti nelle loro prediche hanno parlato delle persecuzioni e sofferenze dei croati e degli sloveni che vivono sotto il Regime fascista. L'ufficio divino nella cattedrale di S. Nicola è stato celebrato dal vescovo Zomann; nell'interno del tempio sono state portate le bandiere abbrunate di Trieste, Gorizia e Fiume.

Assistevano numerose personalità. Nella chiesa di S. Giuseppe ha avuto quindi luogo per iniziativa della federazione degli studenti, uno speciale servizio religioso e la lettura della circolare Bauer seguita da preghiere, è avvenuta in altre quattro chiese di Lubiana.

Nella mattinata il direttore della cancelleria dell'ordinariato ha tenuto un discorso divulgato per mezzo della radio, incitando i cattolici a servire soltanto una causa. Nelle diocesi di Zagabria, Lubiana e Maribor, si sono svolte identiche cerimonie alla presenza di molta folla e di tutte le organizzazioni nazionaliste, tra cui la società Istria, il Club accademico istriani, la Casa degli istriani, la Jugosloneska Matica, la Zadrusa istriana e il comitato cittadino per le vittime istriane.

I giornali rilevano che i fedeli sono stati chiamati alla cattedrale dal campanone che si suona soltanto in occasioni straordinarie. Inoltre prediche speciali avranno luogo a Zagabria domenica prossima.

Altre manifestazioni analoghe hanno avuto luogo a Sussak, Sebenico, Skoplye, mentre quelle di Ragusa e di Spalato sono state differite alla prossima domenica.

I giornali hanno da Vienna che colà si sono svolti uffizi divini e preghiere nella Chiesa dei Paolini per la popolazione jugoslava e per la popolazione tedesca dell'Alto Adige, riunita dai comuni patimenti.

I voti del commercio italiano

nei riguardi degli scambi con la Jugoslavia

ROMA, 21

Presso la sede della Confederazione generale fascista dell'industria si sono riuniti l'on. Olivetti e il prof. Guarnieri per la Confederazione stessa, l'on. Tassinari e il dott. Cerdelli per la Confederazione generale fascista degli agricoltori, l'on. Racheli per la Confederazione generale fascista commercianti: per un primo scambio di idee sulla situazione delle nostre relazioni commerciali con l'estero.

I convenuti hanno portato la loro particolare attenzione sulla situazione dei nostri rapporti economici con la Jugoslavia ed hanno avuto occasione di constatare:

1. Che un aumento delle nostre importazioni da quello Stato ha fatto riscontro negli ultimi anni una sempre più sensibile diminuzione delle nostre esportazioni per cui la nostra bilancia commerciale con quel mercato presenta una fortissima passività a nostro danno.

2. Che la esportazione jugoslava verso l'Italia è principalmente sostituita da alcuni prodotti agricoli e di massa per i quali si verifica nell'attuale momento una forte disponibilità sul mercato internazionale. Cosicchè la richiesta italiana potrebbe, all'occorrenza e senza sensibili difficoltà, rivolgersi a mercati che possono offrire maggiori facilitazioni alle nostre esportazioni.

3. Che i quantitativi dei suddetti prodotti ora collocati in Italia da parte della Jugoslavia, rappresentano fortissime percentuali della sua esportazione totale, dimodochè il mercato italiano non può non essere considerato come di prima importanza per la produzione e il traffico jugoslavo.

4. Che le nostre esportazioni in Jugoslavia sostituiscono una modestissima percentuale delle nostre esportazioni complessive e si ripartiscono fra un gran numero di prodotti.

5. Che la sfavorevole situazione determinatasi nei nostri rapporti commerciali con la Jugoslavia va in larga parte attribuita alle sistematiche difficoltà di ogni natura che l'ambiente oppone alla affermazione italiana su quel mercato.

I rappresentanti delle tre Confederazioni hanno formulato il voto che il nostro Governo voglia intervenire senza indugio coi mezzi che risulteranno meglio adatti, per ristabilire quello equo equilibrio negli scambi tra i due paesi che è giusto pretendere.

La disoccupazione americana

Oltre sei milioni di senza lavoro

WASHIGTON, 21.

Il Segretario al commercio, Robert Lamon, comunica che dalle statistiche sulla disoccupazione negli Stati Uniti risulta che nella seconda quindicina di gennaio dell'anno corrente vi erano sei milioni e 50 mila persone valide, assolutamente prive di lavoro.

Notizie in breve

ESTERO

La morte dell'ex Cancelliere Muller.

BERLINO, 21. — L'ex cancelliere Müller è morto ieri sera alle 21.45.

L'S.O.S. di un aeroplano francese

CASABLANCA, 21. — Giunge notizia che un aeroplano francese ha ammarato ad est di Fouette Ventura e chiede soccorso trovandosi in situazione pericolosa.

Audace colpo ladresco.

FILADELFIA, 21. — Un audacissimo colpo ladresco è stato perpetrato ai danni della «City National Bank And Trust Company»; cinque automobili giungevano dinanzi all'edificio della banca e ne discendevano undici banditi armati di fucili e rivoltelle, i quali penetrati nel locale derubavano circa 40 mila dollari.

Le rivolte nelle carceri di Ioliet.

IOLIET, 21. — Una nuova rivolta, la terza nel corso di 1 settimana è scoppiata ieri nel pomeriggio nelle carceri locali.

La pagina dell'agricoltore friulano

Il problema della bonificazione
e le sue lontane origini

E' un problema un po' di tutti i tempi e di tutti i paesi, che ha dato luogo al fiorire d'una copiosa letteratura; ma oggi, in Italia, in seguito alle provvide iniziative del Governo Fascista, si può dire che esso tenda metodicamente ad avviarsi verso una soluzione integrale.

Si tratta di un problema idraulico che ha una doppia finalità, igiene e agricoltura, ed è naturale che interessi al più alto grado un popolo come il nostro, demograficamente sano, non ricco di materie prime, e perciò destinato a rivolgersi alla terra come alla fonte prima d'ogni possibilità di vita.

Del resto, come si diceva e come giustamente afferma un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana» nell'VIII volume uscito negli scorsi giorni, i primi tentativi di bonificazione delle nostre terre risalgono a molti secoli or sono e si svolsero così nell'Italia settentrionale, come nella centrale e nella meridionale.

Nella valle del Po, tutti i popoli che ebbero il dominio di quelle terre rivolsero le loro cure non solamente a restringere sempre più verso l'attuale alveo del fiume i limti del preistorico golfo padano, la «Padusa», ma, appena conquistate nuove terre, a prosciugarle con canali e argini e metterle a coltivazione.

Nell'Italia centrale, gli Etruschi con una vasta rete di vie di scolo bonificarono le Maremme e le popolarono di città prosperose; e i volsci resero fertilissime le Paludi Pontine che i Romani, nonostante gli sforzi di Cetego e di Appio, avevano trascurato, rivolgendo la loro attenzione invece al prosciugamento della valle reatina, della val di Chiana, del lago Fucino e del Vallo di Diano.

Nel mezzogiorno e in Sicilia si deve alle colonie greche il risanamento delle coste dello Ionio ove sorsero e fiorirono le metropoli di Taranto, Sibari, Cotrone, Siracusa, ecc.

Nel Veneto e Nell' Emilia

Con le invasioni barbariche scomparvero però a poco a poco i benefici risultati di tanti sforzi; e ovunque tornarono a regnare le acque stagnanti e i miasmi. Furono poi gli ordini religiosi, e specialmente i cluniacensi e i cistercensi, che per primi ripresero le opere di bonifica e insegnarono alle genti il modo di prosciugare e fertilizzare il suolo.

Quasi contemporaneamente, Venezia, sia per salvarsi dagl'interramenti, sia per rendere redditizie le terre nuovamente acquistate, iniziò pure vasti lavori; sin dall'inizio infatti, per mezzo degli «Officiales supra canales» e degli «Officiales paludum», vigilò sull'impadulamento della laguna; e quando pose piede sulla terraferma, provvide, per mezzo del Magistrato alle acque, sotto la direzione del Collegio delle acque, noto per la saviezza delle sue decisioni in materia, ad arginare o regolare il corso del Piave, della Brenta, dell'Adige e, col famoso taglio di Portoviro del 1604, a deviare le acque del Po grande; con la creazione, poi, nel 1556, dei «Provveditori sopra li luoghi inculti», diede meno risolutamente alla bonifica dei terreni abbandonati dalle acque e l'affidò a consorzi obbligatori di proprietari.

Anche Verona provvide, mediante il «Collegio per il fiume Adige», a regolare il corso di questo fiume, e Milano accolse i suggerimenti e disegni di Leonardo da Vinci intorno alla rete dei suoi navigli e canali di scolo e d'irrigazione, che trovano un riscontro nei cavamenti emiliani e nelle digane o dugale mantovane.

L'antica Padusa, ridotta nei tempi storici alle valli di Comacchio, parve per alcuni secoli estesa a tutto quello che chiamiamo il delta del Po, in seguito alle rotte di Figarolo nel 1152 e 1192. — Ma l'allagamento prodotto da quei disastri a da tutte le consecutive inondazioni padane, fronteggiate nel 1564 dal provvedimento della bonifica reale emanato da Alfonso II d'Este, ultimo duca di Ferrara, fu gradatamente ridotto dal «piano della bonifica generale», pubblicato nel 1604 da Papa Clemente VIII, per il quale si continuò la bonifica del Polesine di San Giorgio e delle valli di Ambrogio, che fu poi ultimata nel sec. XIX, in seguito alla creazione del Consorzio della grande bonifica ferrarese.

Questo piano della bonifica generale fu una conseguenza della devoluzione del ducato di Ferrara alla Santa Sede e mirò a regolare il corso degli affluenti di destra del Po, dal Reno al mare, che con le loro piene travolgenti, col materiale caricato interravano il Po di Primaro e, rigurgitando, impaludavano tutta la bassa pianura del bolognese e del ravennate.

La Sacra Congregazione delle acque con magistrati locali dipendenti e in ultimo con le congregazioni consorziate, non cessò per secoli di provvedere ad attenuare le conseguenze dei continui straripamenti, chiamando per consiglio gl'ingegneri più rinomati, dal Fontana ad Eustacchio Manfredo, dallo Ximenes al Lecchi, finchè decise nel 1765 la deviazione delle acque del Reno, che fu compiuta però solo nel 1925, quando il Consorzio per la bonifica renana vide ultimato il disegno del Pasini.

In Toscana e nel Lazio

Data notevole nella storia dell'idrografia e della bonificazione della Toscana è l'anno 1469, in cui la repubblica di Siena fece costruire da Francesco di Giorgio Martini la prima riserva montana e il primo bacino artificiale nell'alta valle della Bruna. Si dovettero però aspettare i granduchi loronesi per vedere compiuta, sotto la direzione del Fossembrone e del Manetti e dell'amministrazione idraulica, la bonifica della Valle della Chiana e iniziata, col lavori della Maremma grossetana, la redenzione di quelle plaghe non soltanto dalle acque o dalla malaria, ma altresì dalle servitù feudali e civiche.

Connessa alla bonifica della valle toscana della Chiana fu quella della Chiana pontificia; vi provvidero Pio IV, Sisto V, Gregorio XIII, ma più di tutti Clemente VIII, che si dedicò con ardore alla bonifica delle provincie settentrionali dello Stato ecclesiastico, e anche a quella della valle reatina, ma prestò d'altra parte scarsa attenzione all'altro grande compartimento paludoso del suo stato, alle Paludi Pontine, che pure Leone X aveva già cercato di risanare su consiglio di Leonardo da Vinci.

Fu necessario attendere che Innocenzo XI (1676-89) accogliesse il progetto di prosciugamento presentatogli dall'olandese Cornelio Meyer, per vedere in parte ridursi quell'immenso stagno, e finalmente tutta l'energia di Pio VI e dell'ingegner Rappini per ottenerne quasi il risanamento; ma i lavori furono purtroppo trascurati dopo la morte di quel pontefice.

Nel Napoletano

Napoli vide cominciare l'opera di bonifica del suo territorio sin dal tempo dei viceré spagnoli, fra i quali il conto di Lemos compì quella dei R. Lagni (l'antico Clanius) e dettò il primo regolamento per la loro manutenzione. I re Borboni, però, e particolarmente Ferdinando I, diedero grande impulso alle opere di bonifica intorno a Napoli, nel Vallo di Diano, al Fucino, al Pesto; e Ferdinando II, col consiglio di Carlo Afan de Rivera, fece studiare dalla «Consulta dei reali domini» l'annoso problema della bonifica delle terre paludosi e sterili, del rimboschimento dei monti, del ripopolamento delle pianure, della pubblica salute, dello sviluppo dell'agricoltura, della pastorizia e dell'industria e commercio; sicchè potè promulgare il real rescritto dell'11 maggio 1855, che posò le basi dell'amministrazione generale della bonifica e può considerarsi come l'immediato precedente della legislazione del Regno d'Italia in tale materia.

Dopo l' unità d' Italia

Raggiunta l'unità d'Italia, il nuovo Stato italiano, erede delle opere iniziate dai varii staterelli presistenti e delle norme da essi emanate in materia di bonifica, raccolse, completandole e modificandole opportunamente, le norme stesse in una prima legge veramente organica promulgata del 1882 e dovuta ad Alfredo Baccarini, eminente idraulico e uomo politico, che, precorrendo con sicuro intuito i concetti affermatisi e prevalsi parecchi anni più tardi, pose a base della classificazione delle bonifiche (e quindi delle modalità per la loro esecuzione) contemporaneamente l'interesse igienico che il relativo risanamento avrebbe presentato.

La legge Baccarini affidava allo stato la suprema tutela su tutte le opere di bonifica, che venivano classificate in due categorie. Bonifiche di 1.a categoria erano considerate tutte quelle nelle quali, a un rilevante miglioramento agricolo del comprensorio era unito un notevole vantaggio igienico, nonchè quello che avevano per scopo precipuo soltanto il miglioramento igienico di una regione. Tutte le opere che non presentano questi speciali caratteri erano considerate di 2.a categoria. Le prime devono essere eseguite dallo Stato col concorso, in ragione della metà della spesa, delle provincie, dei comuni e dei proprietari interessati, cui venivano poi consegnate per la manutenzione. Per le opere di 2.a categoria, esecuzione e manutenzione incombevano ai proprietari.

Ma la primitiva finalità della sola bonifica idraulica risultò ben presto troppo ristretta, al lume delle teorie avanzate dalla scienza medica sulla malaria e sulla sua trasmissione, e si rese così manifesta la necessità di associare e coordinare alla bonifica idraulica la bonifica agraria, cioè la trasformazione colturale dei terreni prosciugati, rendendo in ogni caso quest'ultima possibile.

Tale concetto fu introdotto nella legge del 1911 per le sistemazioni idrauliche-forestali, per le opere idrauliche e per le bonifiche e si stabilì che dovesse seguire in un dato territorio, alla bonifica idraulica, quella agricola, a carico dei proprietari dei terreni bonificati.

I progressi fatti dalla legislazione e i nuovi bisogni che via via si dimostravano strettamente connessi all'opera di bonificazione, portarono al coordinamento delle disposizioni legislative emanate in materia in un nuovo testo di leggi approvate nel 1923 e tuttora vigenti.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 23: Azzano X, Buia, Palmanova, Paluzza, Spilimbergo Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 24: Romans.

Mercoledì 25: Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 26: Fagagna, Gorizia, Sacile.

Sabato 28: Cividale, Gradisca, Pordenone, Sesto al Reghena.

Corso di agraria a Lestizza

Lunedì passato, per interessamento del signor Podestà, signor Giacomo Busulini e del perito comunale geom. Bruno Cassi, il valente perito agrario sig. Primo Stabile della Cattedra Ambulante di Udine ha iniziato in una sala del Municipio un corso di agraria accelerato per agricoltori adulti.

Abbiamo assistito alle prime due lezioni e ne siamo rimasti entusiasti sia per la chiara e convincente parola dell'insegnante, sia per la affluenza degli agricoltori.

Il corso avrà breve durata, ma siamo certi che istessamente i frequentanti assidui ne trarranno ottimo profitto per una sempre più razionale coltivazione della terra.

Cantina sociale di Cividale

Il banco di assaggio dei vini della Cantina Sociale di Cividale, aperto per il pubblico presso il nuovo Ristorante Friuli il giorno 11 corrente ha incontrato l'immediato favore del pubblico che numeroso accorre a gustare gli ottimi vini.

In questi giorni la Cantina Sociale ha avuto la visita del prof. Dalmasso direttore delle Scuole di viticoltura ed enologia di Conegliano, persona di speciale competenza nel campo viticolo ed enologico, che ha dato un giudizio molto lusinghiero sui tipi di vini ottenuti dalla Cantina Sociale.

Una forte schiera di ex Combattenti di Faedis ha visitato a scopo di studio la Cantina Sociale, per prendere visione del funzionamento di questa nuova Istituzione mandamentale.

Il dott. Gino Poggi titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura è stato di guida agli ospiti.

Crisi vinicola e disciplina della coltivazione della vite

La situazione vinicola non accenna a mutare: i bollettini vinicoli ripetono lo sconfortante motivo della ostinata inattività dei mercati. Il minor raccolto di quest'anno, lo sfollamento dei residui precedenti, la agevole situazione del mercato francese, gli aiuti governativi non hanno apportato nessun miglioramento nella situazione che si trascina grave ormai da lungo tempo.

Indipendentemente dalla ragione profonda della crisi economica generale che investe necessariamente anche il vino, questa stasi che va attribuita al fatto specifico del consumo del vino che si va sempre più contraendo e che non permette al commercio di fare larghi acquisti per approvvigionamenti speculativi e ciò malgrado le copiose offerte insistenti dei vini e a prezzi vili che, per il gran bisogno, sono costretti a fare tuttodì gli stremati proprietari: il commercio vive si può dire alla giornata: acquisti soltanto qualche piccola partita di vino dopo di averla, bene o male, rivenduta. E così la situazione si fa sempre più critica per il povero produttore, che non sa più dove trovare non dico i mezzi per coltivare le sue viti, che forse egli non trova più conveniente di coltivare, ma quelli indispensabili per pagare i tributi e per sbarcare il lunario. Coloro che più risentono di questo grave disagio sono naturalmente i produttori dei paesi a vigneto specializzato che non ritraggono alcun altro reddito.

Il fenomeno della crisi stabilizzato come un mal cronico anche in quest'anno in cui il raccolto è stato pure inferiore al normale e che nasce evidentemente dallo squilibrio fra produzione e consumo, perchè venga superato e anche vinto definitivamente deve essere una buona volta affrontato in pieno.

Se il consumo diminuisce sempre più a vista d'occhio e in misura impressionante, malgrado il livello eccezionalmente basso a cui sono già scesi i prezzi dei vini comuni, non c'è da sperare che esso possa, con qualsiasi mezzo aumentare apprezzabilmente: la propaganda a favore del vino, in qualsiasi modo esplicata, rappresenterà si un lodevole intento, ma non potrà mai far riacquistare il terreno perduto all'interno, in quantochè la causa del minor consumo del vino va attribuita principalmente se non esclusivamente alle mutate condizioni di vita e di educazione delle popolazioni. E' superfluo illustrare questa verità, che è troppo manifesta, l'osteria e il vino essendo ormai termini antitetici col treno di vita moderna, che nei campi sportivi e in altri ritrovi appresta i godimenti preferiti dal pubblico. E' fatale pertanto che il consumo del vino vada sempre più diminuendo, nè ogni sforzo che ripeto sarà sempre lodevolissimo, gioverà ad arrestarne la discesa.

E allora il problema della crisi, se si vuole veramente risolvere, va impostato in questi precisi e chiari termini: limitare la produzione in misura corrispondente al consumo. Lasciando la produzione quella che è in atto, la crisi potrà aver sosta se un anno la provvidenza in veste di cattiva stagione decimerà fortemente il raccolto, ma dovrà considerarsi perpetua e sempre più accentuatasi nell'avvenire.

Ma come limitare adeguatamente la produzione del vino?

Una opportuna direttiva è stata presa recentemente, anche a questo fine, dal Ministero di Agricoltura, col raccomandare la estensione della produzione di buone uve da tavola. Ma perchè questo fine venga raggiunto è necessario che non nuovi terreni vadano ad occupare i nuovi vigneti ad uve da tavola, ma la superfice di questi sia sottratta alla attuale superfice vitata. Non sarebbe male, a questo proposito, che venissero istituiti dei premi per coloro che entro un breve tempo compissero la trasformazione di vigneti da vino in vigneti da uve speciali da tavola.

Eccellente cosa è altresì la propaganda già avviata per il maggior consumo diretto dell'uva. La «Festa dell'uva» è una indubbia benemerenza di coloro che l'hanno promossa ed attuata: il Paese, d'ora in avanti, si va sempre più affezionando a questo prodotto di grande valore nutritivo, e terapeutico e certamente, migliorando ancora le qualità delle uve mangereccie, una apprezzabile quantità di uva verrà sottratta annualmente alle vinificazioni.

Ma tutto ciò non basta a riparare alla pletora del vino indotta dal minor consumo per costruire l'equilibrio necessario appunto fra produzione e consumo: bisogna assolutamente disciplinare la coltivazione della vite!

E' tempo ormai che questa verità venga proclamata forte e attuata.

A mali estremi, rimedi estremi, e lo stato di disagio della viticoltura è tale che non ammette più mezzi termini o pannicelli caldi. Se il male non comporta altro rimedio, a questo bisogna inesorabilmente ricorrere, anche se dovesse riuscire qua e là doloroso.

Disciplina, dunque, ma questa disciplina non può essere raggiunta col fare assegnamento sulla iniziativa privata, che non può, non sa e non vuole subordinare il proprio interesse a quello collettivo.

Bisogna una buona volta che venga attuato quello speciale provvedimento da tanti e da tanto tempo reclamato e dallo stesso Ministro Acerbo riconosciuto necessario (discorso tenuto ai mercati trajanei in occasione della «festa dell'uva») che consiste nel «riordinare la produzione vinicola nazionale, riducendo opportunamente la superficie vitata, specialmente in pianura», dove si ottengono in generale vini deboli e scadenti e dove sono possibili invece altre culture rimuneratrici.

La coltivazione della vite deve essere in definitiva consentita soltanto nei luoghi collinari, dove è assolutamente insostituibile, nei terreni magri superficiali aridi in cui tolta la vite non resterebbero che poverissimi seminativi e là dove sono tradizionali i vini di merito.

Dico «definitiva» perchè a questo si dovrebbe arrivare grado a grado, senza cioè distruzioni e limitazioni intempestive, che non sarebbero possibili senza creare profonde perturbazioni.

A raggiungere lo scopo basterebbe non consentire nuovi impianti di viti «neppure in sostituzione di vigne morte, se non in condizioni di assoluta necessità e cioè soltanto nei casi in cui il terreno non si presti a dare un reddito sufficiente con altre culture» (prof. Carpentieri). E questo vale tanto per le alberate delle fertili pianure nordiche il cui grande sviluppo vegetativo porta seco una grande produzione di uve acquose e senza pregio, quanto per le vigne specializzate del mezzogiorno, che purtroppo vanno sempre più invadendo i migliori terreni frumentari, portando discapito e danno a vini rinomati.

Con simile provvedimento, integrato dall'applicazione della nuova provvida legge che vieta la coltivazione degli ibridi produttori diretti, la superficie vitata andrebbe via via riducendosi e sistemandosi quasi automaticamente, a seconda della bisogna. E poichè questo è evidente, si presume che appena disposta una tale misura, senza attendere la definitiva sistemazione della superficie vitata, essa ridarrebbe vita e commercio, il quale, come ognuno sa, si muove e agisce in quanto ha delle vedute future più o meno prossime: infatti, il commercio è adesso inattivo perchè a distanza di un giorno solo non vede che buio.

Concludendo: per rimediare definitivamente alla crisi non c'è che un solo mezzo: proporzionare la produzione al consumo! Va da sè che tutti i mezzi efficaci per migliorare il consumo del vino vanno secondati e incoraggiati; ma poichè, purtroppo, non si potrà mai più ritornare sulle primitive posizioni, si impone, come unico rimedio, la riduzione della superficie vitata.

I viticultori non perseguano altra via, che sarebbe vana e inefficace; convergano invece i loro sforzi in un unico voto inteso precisamente a limitare razionalmente la cultura della vite e vinceranno.

ENOFILO

Il grande mercato-concorso di Percotto

Favorito da un tiepido sole primaverile ha avuto luogo il giorno di mercoledì 18 corrente il solito mercato annuale della vigilia di S. Giuseppe, con un vasto programma di premi organizzato con competenza e larghezza di vedute dal Municipio di Pavia di Udine. Il grande piazzale del mercato in Percotto era già gremito di ogni qualità di bovini, equini e vari gruppi di suini fin dalle prime ore del mattino, accompagnati dagli agricoltori, accorsi da tutti i paesi della zona, compresa la bassa friulana. Dall'ultimo mercato-concorso tenuto in questo giorno nell'anno 1929, fu constatato un sensibile miglioramento della razza, e questo sta a dimostrare l'indirizzo tecnico seguito scrupolosamente dagli agricoltori oramai appassionati alla stalla, e per nulla trascuranti all'allevamento dei soggetti più selezionati in genere, e che costituisco un maggior cespite delle loro entrate.

Fu pure notato un grande concorso di cavalli e fattrici, per le quali furono consegnati dei «buoni di monta» in luogo di denaro, onde intensificare tra i contadini la riproduzione del cavallo, che pare, abbia già preso possesso nei paesi della bassa.

Tra le autorità intervenute abbiamo notato: il Podestà di Pavia di Udine e Presidente della Commissione del mercato-concorso, co. dott. Antonio Lovaria accompagnato dal Segretario Comunale geom. Pietro Ceconi; l'Ispettore Zootecnico Prov. cav. dott. Mario Muratori; il Veterinario Consorziale di Pavia, Pradamano e Trivignano dott. Mario Soldà ed uno stuolo di Veterinari di tutti i Comuni della plaga. La giuria inizia presto il giro per i vari settori e comincia il non indifferente lavoro di rassegna.

Quale Presidente viene proclamato il co. Cesare di Colloredo conosciuto ed apprezzato competente in ramo zootecnico, coadiuvato dai signori dott. Tullio Zandonà Veterinario di Palmanova; dott. Gio. Batta Gaspardis, dott. Giovanni Della Savia, dott. Francesco Pascoletti, dott. Gino Tami dott. Michele Bisanti, dott. Giacomo Magret tutti Veterinari; dr. Antonio Volpe di Udine, dott. Jachen Dorta della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine, Sig. Giuseppe Turchetti Podestà del Comune di Trivignano Udinese, co. Viscardo di Colloredo Podestà di S. Vito al Torre; co. Antonio di Colloredo di Udine; geom. Achille Pez di Porpetto ed altri.

Elenco dei premiati

Dopo un faticoso lavoro la Giuria verso le ore 13 proclama i premiati delle singole categorie. Viene quindi fatta la distribuzione dei premi come segue:

Vitelle da 6 a 12 mesi — Diploma di primo grado con premi in denaro all'Amm. dei sigg. De Savi di Pradamano — Diploma di secondo grado e premio in denaro al sig. Angelo Braidotti di Persereano — Diploma di terzo grado e premio in denaro al cav. Giacomo Tomasoni di Camino di Buttrio. — 4.o premio al sig. Valentino Lucca di Pavia — 5.o, 6.o e 7.o premio al sig. Giuseppe Meroi di Buttrio — Menzione onorevole ai sigg. Redento Meroi di Buttrio, Fratelli Gorzinoni di Camino Angelo Braidotti di Persereano, Giuseppe Novello di S. Stefano.

Armente. — Diploma di primo grado e L. 100 al sig. Zaccaria Micino di Pradamano — Premio di secondo grado e L. 75 a Noè Bertolino di Pradamano — 3.o premio e L. 50 a De Filippo di Lauzacco — 3.o grado e L. 40 al sig. Angelo Moretti di Risano. — Menzione onorevole ai sigg. Isidoro Sicuro di Lovaria, Pietro Moschioni di Lauzacco, Luigi Spiesanzotti di Persereano, Lodovico Braidotti di Persereano, Giovanni Deganutti di Pradamano, Albino Tonetti di Chiasottis, Ermenegildo Micino di Pradamano.

Manzette da 12 a 20 mesi. — Diploma di primo grado con premio da L. 100 al sig. Giuseppe Pisamiglio di Villanova del Judrio — Diploma di secondo grado con L. 75 al sig. Alfonso Deganutti da Pradamano — 3.o premio con L. 50 al sig. Giacomo Quaino di Lovaria — 4.o premio con L. 40 al sig. Pietro Moretti di Risano — Menzione onorevole ai sigg. Giuseppe Spizzamiglio di Pavia di Udine, Luigi Nadalutti da Pradamano, Fratelli Paolino fu Pietro da Pavia, Luigi Riva da Bolzano e Angelo Grion di Lovaria.

Giovenche da 20 a 40 mesi. — Diploma di primo grado con premio di L. 100 a Lodovico Braidotti da Persereano — 2.o grado e L. 75 a Massimo Riuli di Lovaria — 3.o premio e L. 50 a Gio. Batta Braidotti di Persereano — 4.o premio e L. 40 a Agostino Squarzolo di Campolongo — Menzione onorevole a Gioacchino Paolini di Pavia, Gildo Sicuro di Lovaria, Giuseppe De Cecco da Pradamano, Fratelli Nadalutti di Pradamano.

Gruppi di cavalli. — Premio di L. 200 di primo grado a Gioacchino Patroncini di Pavia per un gruppo di 20 cavalli agricoli.

Fattrici pregne o con redo: e cavalle destinate alla riproduzione. — Diploma e premi in denaro: 1.o Fratelli Bolzicco di Pavia — 2. Olivo Nonino di Pradamano 3. Martino Passone da Persereano, Giovanni di Buttrio, Luigi Turchetti da S. Stefano, Giuseppe Niemiz da Persereano, Gio. Batta Miotti da Spessa di Cividale, Giacomo Dentesano e Camillo Dentesano di Persereano.

Gruppi di lattonzoli con scrofa. — 1. premio non assegnato — 2.o premio a pari merito ai signori Giocondo Marcon di Risano e Giuseppe Ciani da Chiasottis. — 3.o grado a Giovanni Ferro da Mortegliano.

Il Presidente della Giuria co. Cesare di Colloredo nel consegnare i premi ed i diplomi agli agricoltori rivolse parole di plauso, incitandoli a perseverare nel l'opera di selezione e di conservazione della pura razza friulana, raccomandando specialmente a tutti gli allevatori di abbandonare gli incroci con soggetti di provenienza straniera. Disse che la razza attualmente predominante in Friuli, ha già tutte le particolari fisonomie e caratteristiche sufficientemente rispondenti alle esigenze locali.

Il concorso del pubblico appassionato fu numeroso e le discussioni furono vivaci e rilevanti sulle varie valutazioni di esemplari presentati al concorso. Gli affari del mercato furono sufficienti e discreti: tra circa un migliaio di capi presentati parecchi furono venduti.

ANSELMO DEGANUTTI

Le novelle della Camicia Nera

Il monologo dell'altra sponda

Calmo pacato, dice:

— ...E poi? Quand'anche ciò fosse?... Quand'anche io vi dicessi: sì, sono stato uno di quelli, che potreste volermene?... Lo so, lo sento, senza che voi parliate. Non sono di sangue blu, in quanto fascista. Vengo da un «incrocio», vale a dire dal connubio ibrido e incongruente di due opposte idee... Già. Sono un qualche cosa come un prodotto di razza impura... Ma voi, dite, voi che vi fate forti delle vostre origini senza passato, voi siete certi di essere nel giusto, quando vi impancate a cotesta maniera? Sentite veramente e profondamente di possedere intera la certezza della massima verità?... Andiamo. Ragionate prima con voi stessi, se ve ne basta la forza. Date prima a voi stessi la sicurezza della vostra convinzione; costruite prima in voi stessi il cuore sereno e perfetto che v'abbisogna... Poi poi...

Si tace. Guarda qualcuno, così, limpidamente e tranquillamente. Ma la risposta che attende è come non debba giungere dalla voce altrui, bensì da quella del suo medesimo interiore. E sembra ritornare, come la propria memoria, sui cammini lontani delle sue prime partenze. E la chiara dolcezza pensosa dei suoi occhi si annuvola, si fa un po' fioca, si stempera, quasi nella caligine dei ricordi.

— ...Già... Ma siete giovani, voi. Giovani, sì... Una cosa meravigliosa. La primavera, ecco. Una freschezza di nascimenti ed una giocondità di campane a mattutino. Un impeto e un empito senza fine... Così, credete pure di sapere quel che non sapete. Lo credete fermamente. Non vi rimane neppure di che farvi una qualsiasi ragione del fatto che siete una entità ancora imperfetta, perchè siete un principio di oggi, e nulla più. Cantate nel sole di questa divina festa del vostro essere le più scarlatte canzoni di presura. Vi sentite padroni del mondo. Vi forgiate e vi riforgiate nella prepotenza di una spavalderia che è la più grande ricchezza del vostro duplice io, casa e nazione, finito e infinito. E andando, come è vostra necessità insopprimibile, verso il domani, guardate sempre avanti... Avanti c'è il sole. Quello che vi bacia la fronte. Quello che avvampa sulle vostre formidabili canzoni...

Si tace ancora. Ricade in una parentesi larga di silenzio. La sua fronte è piana, senza increspature, ma le labbra fanno arco cadente a ridosso delle mascelle contratte. Nessuno interloquisce. Il silenzio però, il suo silenzio e quello degli altri è come una cosa viva, fatta di pienezze in fermento che traluconо a traverso occhi lucidissimi di ardore.

— ...Allora io vi dico di non insultare, di non disprezzare, di non sminuire il compagno che vi ha preceduti, pur venendo da una diversa strada. Poi non avete potuto conquistare e perdere, benedire e maledire, magnificare e immiserire, quella terribile e sublime verità che è stata la guerra. E non v'è possibile misurare compiutamente la complessa vita di un'anima in tutte le rifrazioni e le estrinsecazioni e le manifestazioni del suo travaglio spesse volte faticoso e faticato. Non potete afferrare il perchè di una tragedia, come quella in cui siamo finiti, e siamo passati noi, con quella nostra anima, nel giro interminabile di uno, due, tre anni, senza avvenire.... Sì sì. Io vi dico questo. Io vi dico che occorre vivere una distanza così orribile e terminarla avvelenati da un cumulo di odio più grande di quello con che essa fu iniziata per opera dei traviamenti in cui la nostra giovinezza fu impantanata prima che si potesse perseguire la ragione esatta delle cose e delle idee. Occorre uscire da una simile geenna sì come da una morte di tutti i giorni, di quei lunghissimi anni ed essere lanciati contro la vita rivoluzionati in ogni fibra, invasati di ribellione, abbeverati di odio. Occorre ritrovarsi l'indomani nel caos dello sbandamento e del disordine e dello spostamento di ogni equilibrio e dell'invertimento di ogni regola e del dissolvimento di ogni spirito... Occorre questo. Questo occorre... Solo dopo si potrà dire: «tu non eri dei nostri»...

Ora, il suo volto è come la fiamma vorticosa di un incendio. La parola è forte cruda, robusta. E' come una sventagliata di folgori.

— ...Voi non sapete. Voi dite: anche tu sei rimasto imbrancato sin'allora con i rinnegatori del nostro sacrificio e dei nostri morti. E siete ingenerosi, chè io, come molti, non ero nè potevo essere logicamente con quelli, solo perchè occorre pervenire ad uno stadio di pazzia criminale molto avanzata per poter insultare la memoria del fratello, chiunque si fosse, che aveva affidato a noi il suo ultimo bacio per la sua madre, o per il suo figlio, reclinando sulle nostre dolorosissime braccia il suo morto capo... No. Così no. Tale abbrutimento, no... Piuttosto rifugiarsi entro i soliti confini che segnano il «chiuso» del nostro cotidiano e lasciarsi strangolare dal soffocamento del nostro anfanare verso le altezze dell'oltre, o lasciarsi rimpicciolire dalla supina rassegnazione dell'essere la grama piccola statura di un io troppo uguale troppo normale troppo terreno. Piuttosto questo, sì. Piuttosto la desolata insommergibile proteiforme tristezza dell'oggi, che si consuma entro uno spinoso groviglio di attese, di dubbi di prevenzioni di circospezioni di preoccupazioni di pazienze di pene, per godere poi la possibile gioia di un qualunque domani con la bocca attossicata, i nervi disfatti, il cuore dissanguato, l'anima avvizzita...

Ecco, ora la sua voce è venata di tremori. Qualcuno intorno alza lo sguardo sino al suo volto. Lo trova lievemente sbiancato. Ma quel medesimo qualcuno continua a tacere. Lascia ricadere il capo. Ritorno a pensare.

— ...Ma io non potevo. Qualunque si fosse l'idea che governava il mio cervello in quella contingenza della mia vita, sentivo che siffatta idea non era la mia definita e definitiva religione. E così mi tenevo attanagliato ad un principio superiore, quale quello che una qualsivoglia entità individuale, in quanto personalità viva e vivente, composta di tutti i coefficenti che la rendono degna dell'attributo di uomo, fa ineluttabilmente parte integrante della collettività che costituisce l'universo casa società popolo nazione. E continuavo ad andare per la mia distanza, brancolando nella foschia di una confusione, in cui non v'era nulla di ben stabilito e di ben precisato, in attesa, chi sa?, della mia strada....

Il tono si fa raccolto. Sommesso quasi. L'uomo si ristà un poco, come a riordinare degli appunti dispersi. Riprende:

— ...Ed ecco sì. La strada, quella strada, mi venne finalmente incontro un giorno in cui si faceva, se ben ricordo, la prima festa di maggio. Ero a Venezia. Esisteva allora a Venezia un fascista di gran rilievo. Non vi dico il suo nome. Ha poca importanza. Giovane e vecchio insieme. Un suvvissuto lui pure della guerra che della guerra aveva portato in sè e con sè lo spirito degli estremi olocausti, ma la quadratura robusta pure delle definitività. Mutilato di una mano, lo chiamavano per antonomasia il «caporale del Carso». Uno sguardo diritto, un cuore di ferro posto a guardia di un'anima senza tremori, un polso fermo, una fede decisa.

Nel valido suo pugno superstite sapeva tenere un fascio di volontà. Ed era un piccolo gigante che arieggiava, nella luce e nella sagomatura del volto incorniciato da un ovale di barba cavourina, la bellezza di Guglielmo Oberdan. Mi aveva già reso attento della sua statura morale quando un giorno gli avevano trascinato sino al Comando un di quegli accesissimi pazzoidi hombacciani reo di aver offesa la madre di uno squadrista e lui, il «caporale del Carso» in casa sua, padrone assoluto d'ogni azione, anzichè valersi del suo diritto di rivalsa, si era limitato a schiaffeggiarlo solo per l'insulto atroce fatto ad una madre, lasciandolo poi ritornare alla sua strada con intera la libertà di praticare la fede di più chi gli garbava.

Qualche tempo dopo, in quel primo accendersi di maggio, sollecitò alla locale sezione comunista il permesso di poter tenere una conferenza nei medesimi locali della Camera del Lavoro con facoltà di contraddittorio ed alla condizione che fra quei suoi avversari si sarebbe recato assolutamente solo e con l'impegno di vincolare prima i propri squadristi alla consegna di non muoversi dalla loro sede sino al suo ritorno. Lasciatemi dire: era una maschia espressione di lealtà e di coraggio, avventurarsi in quel momento e a quel modo nella tana di simili lupi capaci di sbranarlo in un momento di parossismo. Ma ciò non avvenne. Lui si recò in mezzo ai suoi nemici, si trovò solo, con il suo bel cuore di ferro, quasi sommerso dalla canea che non si contenne a lungo e che lo investì furiosamente con un urlante incalzare di repliche e di proteste e di negazioni e di rivolte, tenne la burrasca di fronte, la signoreggiò, s'impose, imponendo il suo verbo, vinse, anche senza conquistare la bandiera materiale della vittoria, e quando se ne andò ebbe quegli avversari a far ala al suo passaggio, muti, ammirati quasi, rispettosi quasi di tanta statura... Quel giorno c'era anch'io... E quello fu il giorno che sentii venirmi incontro la mia strada..

La voce si spegne nuovamente. Dietro la scia dell'eco, l'uomo rimane però vivo e ardente. Non è più sbiancato. Quelli che gli sono intorno hanno rialzato il capo. Lo guardano. Nel suo volto invermigliato e duro vedono la bellezza di una rivelazione portentosa.

— ...Poi venne la Marcia su Roma... Ed io mi son trovato con l'insegna del vostro Littorio, ad andare verso la mèta solenne di tutte le ansie della mia stessa fede... Ed ho goduta la ebrità di essere preso all'indomani entro il vertiginoso coro di tutte le bandiere di quella nostra altosonante vittoria, cantando il medesimo inno che tante volte avevo udito balzare nel cielo color di sangue della nostra guerra dal terribile arditismo della nostra più bella Stirpe... Sì... Giovinezza giovinezza... Che significa aurora... E allora io vi dico che tutta la vita vera è racchiusa in una vetta suprema, là dove, sì come sulle più splendide altezze, v'è il biancore delle nevi che sono una calda appassionata purità di rose e viole, oltre che una lucidità di acciaio polito, quando appunto si fa la serenità dell'aurora...

...Dell'aurora che ritorna sempre, con il sole di sempre...

NINO CARRERA

I milionari francesi

PARIGI, 21

Vi sono attualmente in Francia 851 milionari; 48 sono scapoli, 56 ammogliati senza prole, il resto son tutti ammogliati con prole.

Nuovo giorno festivo panamericano

WASHINGTON, 21.

(U.P.). — Le Repubbliche dell'America Settentrionale, Centrale e Meridionale hanno un nuovo giorno festivo: la «giornata pan-americana», commemorativa della fondazione della Lega Pan-Americana, che risale al 14 aprile 1890.

Questo giorno festivo, proclamato ultimamente dal Presidente Hoover per gli Stati Uniti e raccomandato a tutti gli Stati membri della Lega perchè alla loro volta lo adottino, sarà celebrato per la prima volta quest'anno.

Delle ventuna Repubbliche della Lega Pan-Americana, hanno dichiarato sinora festivo il 14 aprile, oltre agli Stati Uniti, le seguenti: Bolivia, Brasile, Costa Rica, Cuba, Cile, Repubblica Domenicana, Equatore, Guatemala, Messico, Perù, San Salvador, Venezuela. Si conta che, prima del prossima 14 aprile, anche le altre ne seguano l'esempio.

In tutti gli Stati aderenti alla Lega Pan-Americana gli edifici pubblici, il 14 aprile, saranno pavesati coi colori nazionali e nelle scuole si distribuiranno agli alunni bandiere nazionali con quelle delle ventuna Repubbliche.

La «giornata panamericana» — dette bandiere dovranno — dice il manifesto del Presidente Hoover — «esprimere lo spirito di solidarietà americana». Dovranno anche — continua il manifesto — «esprimere i sentimenti di cordialità e di amicizia che il Governo e il popolo degli Stati Uniti nutrono verso i popoli e i Governi delle altre Repubbliche americane».

L'assalto di 5000 donne

ad un grande emporio americano

NUOVA YORK, 21.

(U.P.). — Un emporio newyorkese avendo con gran réclame annunciata una vendita d'occasione di vestiti e cappellini di poco prezzo, oltre la misura desiderata, da dar luogo a scene di una violenza senza precedenti a Nuova York.

Ogni capo — vestito o cappellino — doveva costare un solo dollaro (19 lire). Una vera migrazione di donne mosse verso l'emporio. Prima ancora dell'apertura, gli ingressi dell'emporio erano assediati dalle clienti, l'affollamento crebbe tanto, che ben presto rimasero sfondate cinque grandi vetrine ed alcune porte.

Creato così in modo inatteso un accesso all'interno, tra le circa cinquemila clienti, talune con bimbi in collo, si accese una fiera battaglia per passar prime. Invano la polizia, accorsa, cercò di ristabilire l'ordine.

Data l'indole dei Newyorkesi, i passanti si divertirono alla scena ed accitarono i contendenti con al le grida. Dovunque la polizia cercava d'intervenire, era fischiata dagli spettatori, che bloccavano interamente le vie adiacenti.

Quando la polizia, infine fu riuscita, in capo a tre ore, durante le quali occorse deviare il traffico stradale, a rimettere le cose a posto, si potè assodare che tra le vittime della battaglia campale si trovavano dieci donne ferite così gravemente da dover essere curate all'Ospedale.

Paesaggi italici

Ripatransone: Patria di Luigi Mercantini

Le numerose e interessanti scoperte archeologiche fatte in ogni tempo nel territorio ripano, provano che questo fu un importante centro di popolazione fin dall'epoca preistorica, ed è probabile che la sua importanza sia derivata dall'antichissimo Tempio della Dea Cupra, e retto nel prossimo litorale e divenuto il centro jeratico e civile delle popolazioni umbre e sabine del Piceno. E' certo tuttavia che l'odierna città di Ripatransone ebbe la sua origine nel medio evo dopo che le invasioni barbariche e la distruzione di Cupra obbligarono gli infelici superstiti a lasciare la pianura e a rifugiarsi sui più alti monti vicini.

Secondo la tradizione Ripatransone fu fondata nel secolo XII, riunendo con un'unica cinta di mura i quattro castelli di Monte Antico, Capo di Monte, Agello e Robiano e prendendo il nome della famiglia Trasone o Drasone, più volte ricordata nelle carte medioevali. Ci sembra più verosimile che tale nome sia derivato dal fatto che la nuova città sorse sopra una ripida collina (Ripa) al di sopra del fiume Aso (Trans Asone).

Nel 1199, e questa pare la prima data sicura della gloriosa storia cittadina, Ripatransone fu espugnata e demolita da Marcualdo siniscalco di Arrigo VI. Subito risorta con più solido fortificazioni, potè nel 1225 resistere vittoriosamente agli attacchi degli offidani collegati con Pietro vescovo di Fermo.

Nel 1340 si allea con Ascoli: due anni dopo ripani e ascolani sconfissero a S. Severini, Gentile da Mogliano.

Nel 1376 i ripani furono di nuovo assediati dai fermani i quali furono costretti a ritirarsi. Nel 1445 Ripatransone respinse vittoriosamente i soldati di Francesco Sforza, e nel 1521 riportò una grande vittoria su quello stesso esercito spagnuolo, che amichevolmente accolto pochi anni prima aveva saccheggiato la città e uccisi parecchi cittadini. Fino al 1593 Ripatransone ebbe i suoi podestà, reggendosi con proprio statuto, che riformato da Francesco Spina — illustre figlio di questa forte terra, fu edito in Ancona nel 1568.

Situata a cinquecento metri sul livello del mare, in una colina da cui si ammira un vastissimo e pittoresco panorama, Ripatransone potrebbe diventare una delle stazioni climatiche estive e dovrebbe essere visitata anche per le molte opere d'arte che la rendono una delle più interessanti città del Piceno.

Il semigotico palazzo del podestà, sebbene alquanto alterato da modificazioni, resta sempre fra i più antichi palazzi pubblici delle Marche essendo stato costruito nel secolo XIII. La cattedrale è un maestoso edificio, costruito tra la fine del cinquecento e i primi del seicento ha un bel quadro del Guercino, un celebre pulpito del Bonfini, un San Giorgio del maceratese Bianchini, distinto allievo del Canova.

Nella chiesa di S. Caterina si ammirano un affresco del Pagani, e quindici tavole rappresentanti i misteri del Rosario — unica opera conosciuta di Ascanio Condivi, allievo prediletto di Michelangelo.

La rurale chiesa del Carmine ha due grandiosi affreschi di G. F. Demagistr. Nel museo sono notevoli: un elmo arcaico, un trittico di Vittorio Crivelli, tele del Pagani, e di M. Luca di Ancona, numerosi frammenti di un altare in terra cotta di Fra Mattia della Robbia. Nel palazzo Bruti Liberati una preziosa raccolta numismatica di seimila monete, una collezione di trentasei armille e di diciannove pugnali abissini.

Nel secolo XV e XVI la città andò celebrata per gli orafi e le oreficerie.

Nacquero a Ripatransone molti uomini illustri tra i quali ricordiamo Giovanni Piantadossi lettore di teologia all'università di Parigi il celebre architetto Giovanni Pace, Lorenzo e Ascanio Condivi il primo bibliotecario di Enrico III il secondo storiografo di Michelangelo.

Anche alla Patria, Ripatransone dette uomini eminenti: don V. Boccabianca degnamente illustrato dal Crivellucci nella «Storia di un Comune» Giuseppe Vecchia che fu condannato alla prigionia perpetua reo di essere stato influente membro della Giovane Italia. Luigi Mercantini carissimo a Giuseppe Garibaldi, per l'inno suo:

«Si scopron le tombe si levano i morti
i martiri nostri son tutti risorti»

vittorioso nelle battaglie, glorioso nei secoli.

WEISS PERGOLINI

I gioiellieri londinesi si armano

Nuovissimi espedienti ladreschi

LONDRA, 21.

(U.P.). — I gioiellieri londinesi non hanno troppo da stare allegri. Da oltre un anno i loro negozi sono mèta d'una sorta di pellegrinaggio della malavita di Londra. Di recente, si ebbero furti quasi quotidiani dalle vetrine dei gioiellieri, tali da ricordare quelli di Chicago, sia per il loro ardimento, sia perchè i ladri poterono uscirne impuniti.

Ma il ripetersi di furti consimili è quindi stato talmente ostacolato da provvedimenti della polizia, che i ladri cercarono d'impadronirsi delle gioie con nuovi sistemi.

Nel negozio d'un gioielliere si presentano signori ben vestiti, che si fanno mostrare vari oggetti e, in un momento di disattenzione del proprietario, si precipitano in istrada, dove li attende pronta un'automobile. Spesso alcuni gioielli spariscono durante l'esibizione. L'esperienza insegna, che per lo più non sono intascati, ma inghiottiti dal ladro. Spesso i ladri portano seco imitazioni che sostituiscono agli oggetti che rubano, sicchè, contando poi frettolosamente gli oggetti mostrati ai clienti, pare non manchi nulla.

L'ultima trovata dei ladri di gioielli richiede nella sua esecuzione l'opera di due compari. Il primo entra nel negozio, appiccica un pò di gomma da masticare e di mastice in un canto poco visibile del banco di vendita, e vi preme contro un gioiello che ha rubato lì per lì. Anche se la sparizione di un capo è notata, la perquisizione personale rimane infruttuosa. Più tardi compare un secondo ladro, si fa mostrare altre gioie, e mentre lo servono prende l'oggetto prima trafugato dal collega.

Ora i commessi delle gioiellerie sono tutti armati di pistole, pugnali leggieri e mazze di caucciù, per lo più nulla possono contro i ladri, che operano con ubiquità da prestigiatori. Anche la polizia è impotente di fronte a loro. Essa crede bensì di sapere che i furti sono tutti eseguiti da due o questo disporrebbe di un proprio laboratorio d'oreficeria, dove, pochi minuti dopo consegnata la refurtiva, essa è trasformata, il metallo fuso, sicchè al sopraggiungere della polizia mancano ad ogni modo i pezzi probanti.

L'esposizione internazionale d'arte sacra a Padova

PADOVA, 21

La Segreteria dell'Esposizione Internazionale di Arte Sacra a Padova comunica che, aderendo alle richieste degli Artisti, proroga la data di consegna delle Opere alla sede dell'Esposizione fino al 6 aprile per gli artisti invitati e fino al 6 maggio p. v. per quei non invitati.

Il dirigibile gigante

degli Stati Uniti

WASHINGTON, 21.

(U.P.). — Lo «ZRS 4», il più grande dirigibile del mondo, è tanto innanzi nella costruzione, che nel maggio potranno probabilmente aver luogo i primi voli di prova.

La costruzione del secondo esemplare di questo tipo, lo «ZRS 5» avrà inizio tra qualche mese ad Akron (Ohio), centro dell'industria del caucciù.

Lo «ZRS 4» è grande quasi il doppio del «Graf Zeppelin». Se la lunghezza (metri 233) è quasi uguale, la cubatura, con oltre 2 milioni di metri cubi, è pressochè doppia. Come è noto, questo dirigibile è stato costruito per la Marina americana.

Reca a bordo una squadriglia di cinque velivoli, che partono dal dirigibile in aria e possono trovare in esso nuovamente ricovero pure in aria.

Comuni pallottole di fucile o di mitragliatrice resteranno senza sensibile effetto su questo dirigibile. L'elio, di cui l'involucro è gonfiato, non prende fuoco, e il sistema a cellette che contiene il gas è così combinato, che il dirigibile, anche danneggiato da colpi di dette armi, rimane capace di navigare intere settimane.

L'efficenza bellica del dirigibile è specialmente accresciuta dalla sua capacità di sollevarsi rapidamente: esso potrà, ad una velocità di 130 chilometri all'ora, sollevarsi in un minuto di 700 metri, ciò che dovrebbe pemettergli di salvarsi anche dai più veloci aeroplani da caccia, i quali, nel sollevarsi, perdon molto della velocità che sviluppavano spostandosi orizzontalmente.

Lo «ZRS 4» e il dirigibile gemello sono precursori del superdirigibile da passeggeri che la «Goodyear- Zeppelin - Company» intende costruire per il traffico attraverso l'Atlantico e il Pacifico. Tali aeronavi supereranno di 900.000 metri cubi lo «ZRS 4», trasporteranno in 40 cabine 80 passeggeri e 50 uomini d'equipaggio, oltre a un carico di posta e di merci di 125 quintali.

La velocità massima del superdirigibile sarà di 130 chilometri la velocità media in viaggio di circa 100. Impiegherà di regola due giorni e mezzo per andare da Washington a Parigi, dalla California a Havai un giorno e mezzo e dalla California a Manilla cinque e mezzo.

La costruzione e l'arredamento dei dirigibili americani è affidata in buona parte in mani tedesche e inglesi. I tecnici tedeschi e inglesi sono stati destinati anche a istruire gli operai americani, benchè in avvenire si intenda far uso d'altri metodi di lavoro nella costruzione di dirigibili. A ciò si sarà costretti dalle condizioni del mercato del lavoro americano.

Negli Stati Uniti, infatti, un operaio qualificato percepisce circa un dollaro (lire 19) l'ora, e il lavoro di montaggio con sistemi europei rincarerebbe in modo insostenibile le spese di costruzione d'un'aeronave.

A tal fine ci si propone di introdurre il metodo del nastro continuo e sopratutto la produzione in serie dei singoli pezzi, che ne ridurrà il costo. Lo «ZRS 4» costò oltre 100 milioni di lire.

L'uomo che vende se stesso

VIENNA, 21

In Macedonia un uomo è messo in vendita e per trovare un compratore ha inserito un avviso che merita di essere tradotto alla lettera: «Ho 35 anni e sono di bell'aspetto. Mi vendo per sei anni, cioè vuol dire che metto a disposizione del maggiore offerente tutte le mie qualità fisiche ed intelettuali, senza rivendicare diritti di proprietà. Io faccio lavori tecnici ed artistici, eseguisco disegni originali su seta, cuoio, ecc. e mi intendo di ricamo, scultura e rilegatura di libri. Compongo poesie, scrivo romanzi e lavori teatrali. Tengo anche discorsi politici. Posso benissimo adempiere le funzioni di segretario, so riordinare biblioteche, fare fotografie, sviluppare lastre, coltivare alberi da frutto, tenere in ordine i cespugli dei parchi e mi intendo di apicoltura. Assumo altresì qualsiasi lavoro di architettura ed amministrazione di case. Occorrendo posso versare una cauzione».

Inverno in Macedonia

e primavera in Dalmazia

BELGRADO, 21

In Macedonia continua a nevicare e la temperatura si mantiene assai bassa, mentre nella Dalmazia si annunzia invece l'avvento della primavera. A Spalato il termometro già segna i 20 ed i 25 gradi. La Serbia centrale è afflitta da inondazioni. Lungo la Sava la situazione viene descritta come catastrofica.

L'azione coloniale

E' uscito il quinto numero di questo Periodico, che dal prossimo nuomero «diverrà settimanale».

Il sommario reca una corrispondenza da Tripoli di Marco Pomilio sulla II Fiera Internazionale Interafricana, un articolo di Vico Mantegazza sulla Transahariana: una nota di Mario Pigli su «Ancora Adua»: G. E. P. si intrattiene sulle ripercussioni avute in Francia dall'articolo del col. Bongiovanni comparso sulla Rassegna Italiana. Altri articoli del col. Palombi sull'Esposizione Coloniale di Parigi: di Giaccardi, di Corò, di Cesari, di Masi, di mons. Stanghetti ecc. In questo numero si conclude il Referendum sulla Azione Coloniale al quale hanno risposto G. B. Angioletti e Ercole Rivalta.

Libri, attività coloniale, e rassegna della stampa estera ecc.

Per voi, signora!

Posta privata parigina

PARIGI, 21.

(U. P.). — Alcuni intraprendenti Francesi hanno istituita a Parigi una posta privata, cui fanno la rèclame con manifestini che si distribuiscono per le vie. Su questi leggesi tra l'altro:

«Prima di giungere in vostre mani, la vostra posta passa per quelle delle vostre persone di servizio, portinai e impiegati, che più o meno curiosamente, osservano, se non il contenuto, almeno la provenienza, la calligrafia dell'indirizzo e la frequenza delle lettere. Ciò dà luogo a numerose indiscrezioni. Se ricorrete al nostro servizio, tale molesta situazione vi sarà risparmiata, e la nostra perfetta indipendenza vi gioverà».

Questa posta privata parigina offre tuttavia anche ben altri servigi ai suoi clienti. Essa può, ad esempio, prestare aiuto ai mariti in piccole bugie domestiche. Il signor X parte, poniamo, per un viaggio: parte nominalmente, ma in realtà resta a Parigi.

Scrive alcune lettere, che daterà da Lione o da Roma, e, mentre egli se la passa a Parigi, le sue lettere sono regolarmente impostate a Lione o a Roma, e costituiscono «prove sicure» ch'egli era assente da Parigi.

La posta privata asserisce di disporre di 800 corrispondenti, nelle più diverse località, i quali sono pronti a fornire scuse inoppugnabili a chiunque ne abbisogni, non solo nei confronti della famiglia, ma anche in ogni sorta di relazioni mondane.

"Per signore sole,,

L'uomo quale bersaglio

PARIGI, 21.

(U.P.). — La mitezza dei giudici francesi verso le uxoricide e gli uxoricidi ha contribuito molto alla frequenza di delitti di tal genere e a poco a poco ha fatto si che non siano più considerati, in Francia, quali delitti capitali dei più gravi. L'uxoricidio è divenuto oggetto di celie, che talvolta assumono forme singolari.

A Montmartre, ad esempio, saranno impiantate numerose baracche per il tiro a segno, che recheranno sull'ingresso la scritta: «Per signore sole».

Ivi, i fantocci tradizionali e la fila di lepri e di cervi semoventi non figureranno, nè la fontanella coi gusci d'ovo o le palle di celluloide a mezz'aria. Ma in compenso vi sarà una nuova specie di fantocci-bersaglio: uomini in tutti gli atteggiamenti, in piedi, seduti, sdraiati, con abili delle più diverse condizioni sociali.

Le parti del corpo in cui le ferite riescono mortali saranno messe specialmente in evidenza con opportuni segni, affinchè il sesso debole parigino possa esercitarsi su questi fantocci, con buone probabilità, nell'arte di abbattere mariti e amanti in carne ed ossa.

In tali tiri al bersaglio si troveranno armi d'ogni specie: schioppi da caccia, rivoltelle a tamburo, pistole automatiche e persino una piccola mitragliatrice come quelle di cui si servono i banditi americani. Nè basta: le signore che se ne dilettino vi troveranno non solo possibilità d'esercitarsi, ma anche regolare istruzione. Un corso completo comprendente anche i segni esteriori dello «stato passionale» riconosciuti dai Tribunali, costerà circa 250 franchi.

Nel prezzo sarà compreso non solo l'insegnamento, ma anche le munizioni, di cui si farà uso a profusione. Ogni allieva potrà sparare in media circa 500 colpi, e, a parere dei «professori», tale numero basterà perfettamente per far acquistare alla maggior parte delle signore la voluta precisione di tiro.

Paurosa frana in movimento

nella valle dello Schwarzwasser

GINEVRA, 21

Gli impressionanti movimenti di terreno verificatisi in questi giorni nel cantone di Berna, sembrano doversi tramutare in un vero disastro. Tali movimenti sono avvenuti nelle vicinanze di Gurnigel.

Una massa di terra di cui non è ancora stato possibile determinare esattamente l'importanza, scende lentamente nella vallata. Stamane si poteva constatare che le case situate sul terreno in movimento, seguono lo scivollo.

E' probabile che gran parte delle foreste di quseta regione dovranno essere abbattute dopo che il movimento del terreno sarà arrestato.

Una disputa fra eredi

interrotta dalla resurrezione del "morto,,

VIENNA, 21

Un ricco contadino in un villaggio bulgaro aveva commesso l'indelicatezza di morire senza testamento. Il prete ortodosso che si era trovato al capezzale affermava che il morente aveva donato tutto il suo patrimonio alla Chiesa. I parenti non gli credevano. Mentre il prete davanti alla fossa aperta e alla bara chiusa versava lacrime esaltando la generosità del defunto i parenti scattarono e avvennero cose da far risuscitare i morti; e dell'eccezionale occasione decise di approfittare appunto anche il cadavere oggetto della contesa, sollevando il coperchio della bara. Dinanzi a tale inatteso fatto i contendenti misero fine alla reciproca distribuzione di contumelie e, tutti atterriti dinanzi alla straordinaria visione, si diedero alla fuga. Quando ritrovarono il coraggio di ritornare sul luogo della mischia furono ricevuti con un bel sorriso dal morto resuscitato che li pregò di accompagnarlo a casa.

La culla delle rivoluzioni peruviane

Arequipa, la rivale di Lima

AREQUIPA, marzo

(U. P.). — Da trecento anni Arequipa, la seconda città del Perù, sembra incrollabilmente convinta che tutto quanto viene da Lima, la Capitale, debba essere a priori sbagliato. Malcontenta anche dei fatti che portarono alla deposizione del Presidente Augusto Leguia, Arequipa cercò una volta ancora di rendersi indipendente e si creò un governo suo proprio. Isolata dal mondo, dominata dalle vette del Pichu-Pichu e del Chacranti, Arequipa diede ultimamente una prova di ciò che essa non considera la rivoluzione del settembre se non come preludio di rivolgimenti ancora maggiori.

La culla delle rivoluzioni

La maggior parte delle rivoluzioni peruviane hanno avuto inizio ad Arequipa. Il Maggiore Sanchez Cerro, che capeggiò poi uno degli ultimi Governi provvisori del Perù, aveva fatto dapprima scoppiare la rivoluzione ad Arequipa, e non per nulla il presidente Leguia, il dittatore del Perù, vigilava ansioso ogni movimento d'opinione ad Arequipa. Il patriottismo sempre in effervescenza di Arequipa ha una tendenza spiccatamente separatista. Per libertà e lotta contro la dittatura si intende, ad Arequipa, l'indipendenza dall'autorità del Governo centrale di Lima. Il moto separatista non ebbe sinora successo perchè i capi delle insurrezioni marciarono da Arequipa a Lima, e qui pensarono bene di dominare piuttosto tutto il Perù. Non appena stabilitisi a Lima ritennero indispensabile considerare col più profondo scetticismo la fedeltà di Arequipa. D'altra parte, Arequipa stessa vede un nemico in ogni suo figlio che si sia insediato a Lima.

La rivalità tra Arequipa e Lima non ha soltanto moventi politici, ma anche culturali ed economici. Essa è profondamente radicata e sembra impossibile farla sparire. Le due città sono pressa a poco di eguale antichità. Quando Pizarro ebbe gettate nella calda valle del Rimac le fondamenta di Lima, si portò nelle fredde Ande e vi fondò Arequipa. Ma sin da principio Arequipa fu governata da Lima e non fu che un capoluogo di provincia, il cui prefetto era nominato da Lima e non era responsabile che verso Lima.

Tra Lima ed Arequipa non vi è ferrovia. La distanza tra esse è di circa 800 chilometri: alcune ore di comodo tragitto in velivolo. Ma il traffico tra le due città si svolge sopratutto in piroscafo, in due giornate di navigazione. Ma la traversata non basta. Già l'approdo a Mollendo, porto di Arequipa, non è cosa da poco. Il porto è appena diverso da un tratto di costa aperta. Le onde gigantesche dell'Oceano Pacifico, rotolano indisturbate sin dentro il porto, sicchè le navi grosse non vi possono affatto approdare. I passeggeri sono trasbordati, scendono a terra al piede di un muraglione e sono tirati su con «ascensori». Ma non bisogna figurarsi macchinari della tecnica moderna: questi «ascensori» sono comuni seggiole, che si tirano su per mezzo di funi. Il passeggero, che versa in continuo pericolo di vita, durante la salita vede l'Oceano sotto di sè. Da Mollendo vi sono poi sei ore di treno sino ad Arequipa.

Tradizionalismo e modernismo in conflitto

Arequipa accusa Lima d'intascare tutte le entrate del porto di Mollendo invece d'impiegarle alla sistemazione del porto stesso. Eppure Mollendo non solo è il porto più importante del Perù meridionale, ma ha anche grande importanza per i traffici di merci con la Bolivia. Si sono spese grandi somme per dissodare le terre aride del Nord, ma per lo sviluppo di Arequipa, che è nel centro della zona agricola peruviana, nulla si è fatto.

Tuttavia si afferma, probabilmente con qualche fondamento, che Arequipa stessa abbia colpa del proprio stato arretrato. Arequipa è aristocratica e tradizionalista. Nelle vene delle famiglie principali scorre sangue degli Inca, grazie ai frequenti matrimoni misti tra i primi colonizzatori e gli indigeni. I tratti caratteristici della città sono dati da edifici antiquati, larghe strade acciottolate, con piazze e ombrosi giardini.

Lima è invece una capitale moderna, ove si incontrano tutte le razze del globo, dove i forestieri brulicano. Le principali arterie commerciali col loro traffico animato non differiscono punto da quelle delle altre grandi città del mondo. Non si vedono edifici antichi; dappertutto nuove costruzioni, persino la pavimentazione pare si rinnovi qui ogni anno; e la ambizione della città è quella di avere l'aspetto più europeo - occidentale o nord - americano possibile.

Omicidi e incendi in India

per l'uccisione di un vitello

ALLAHABAD, 21

Gravi disordini si sono verificati in due villaggi situati nella regione di Mirzapur, dove mussulmani ed indiani sono venuti alle mani in seguito all'uccisione di un vitello appartenente ad un indiano ed ucciso da un proprietario mussulmano. I correligionari dell'indiano armati di picche e fucili penetrarono a forza nella casa del mussulmano appiccandovi il fuoco. Essi non riuscirono tuttavia a raggiungere il mussulmano che si era dato alla fuga.

Gli indiani poi si sparsero nel villaggio attaccando tutte le case occupate da maomettani, e sette di questi sono stati uccisi e le loro abitazioni incendiate.

CRONACA PROVINCIALE

XII annuale

Sarà oggi più esattamente la festa particolare dei giovani fascisti e delle Camicie Nere squadriste: così ha voluto saggiamente il Duce, e oggi vecchie e giovani camicie nere si uniranno in un solo sentimento di ammirazione per i «diciannovisti» di Piazza San Sepolcro, ed in un fermo proposito di tutto dare per la causa. Poichè nell'esercito fascista non vi sono e non vi devono essere «territoriali» o pensionati, ma soltanto «veci» e «bocia»: quelli orgogliosi di aver potuto già fare qualche cosa questi ansiosi di poter fare, ma tutti insieme vigili e pronti ad ogni appello

Da Codroipo

La celebrazione dell'annuale dei Fasci

Oggi alle ore 10.30 precise nella Casa del Littorio (ex Casermetta) sarà tenuta la celebrazione del XII Annuale della Fondazione dei Fasci.

Gli alpini a S. Vito

Tutti gli Alpini del locale Gruppo si recheranno oggi domenica a S. Vito al Tagliamento per ivi partecipare all'inaugurazione del gagliardetto di quel Gruppo.

Il ritrovo per la partenza è fissato alle ore 8, nella Sede, presso l'Albergo Roma.

Prezzi delle carni

La Federazione Fascista Friulana del Commercio di Codroipo comunica i nuovi prezzi delle carni:

Macellerie di prima qualità: Manzo L. 7 al kg.; Vitello L. 8; Maiale L. 7; Costole di maiale (non spolpate) L. 6; Agnello a L. 8.

Macellerie di seconda qualità: Manzo, primo taglio L. 6; secondo taglio, L. 5.50; Vitello di prima qualità: primo taglio a L. 8; secondo taglio a 7.50; Suini L. 6; Agnello 8; Pollame 10.

Vittoria della Codroipese

Giovedì scorso la nostra prima squadra di calcio si recò a Tamassons per una partita amichevole contro quell'undici, riportando una vittoria assai significativa per due a uno.

Queste cifre non possono illustrare l'andamento della partita ma chi abbia visto sul campo i nostri ragazzi non può essere che soddisfatto per il gioco tecnico e veloce che essi condussero specialmente in un primo tempo degno dei giorni migliori del calcio Codroipese. Sebbene privi del loro capitano, passato ad altra squadra, i rossi non hanno per nulla risentito di quella mancanza ed hanno filato tutti ottimamente ed in special modo la prima linea che fino a ieri era un punto interrogativo che assilava i dirigenti.

Questa prima linea ha ritrovato finalmente se stessa e non ha bisogno di ritocchi; qualche deficenza c'è ancora nei mediani laterali, deficenza cui facilmente si può riparare; il trio difensivo è all'altezza del suo compito.

Sarebbe cosa ottima che la nostra squadra partecipasse alla Coppa Toro, se non altro per rivalersi delle sconfitte subite nel campionato uliciano, e mostrare al suo pubblico che essa è risorta.

La squadra della fulgida vittoria ha giocato nella seguente formazione:

Savoia; Cengarle e Chiarcossi; Moretuzzo, Soldera e Sambuco; Mani, Pittoni, Petri, Bortolotti e Vonzin.

La gita sciatoria sospesa

La IV gita sciatoria al Pian del Cansiglio che doveva aver luogo oggi domenica, causa l'abbondante caduta delle nevi che impedisce il traffico per l'ascensione è stata sospesa.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del sig. Brusadini in Piazza Vittorio Emanuele III.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

L'annuale delle Camicie Nere

In ottemperanza alle note disposizioni impartite dalle Superiori Gerarchie, oggi anche nel nostro Comune sarà commemorato solennemente il XII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Segretario Politico, ed il Comandante del Fascio Giovanile, hanno disposto quanto segue:

Alla commemorazione interverranno tutti i Giovani Fascisti, il Direttorio del Fascio col maggior numero possibile di inscritti, la Sezione Comunale dei Combattenti, le rappresentanze delle Organizzazioni del Partito e le Autorità del Comune.

I fascisti indosseranno nella giornata di domenica la camicia nera ed i Giovani Fascisti la divisa.

L'adunata è stata fissata per le ore 11 davanti al Municipio e la commemorazione sarà tenuta nella sala del Littorio dal Comandante del Fascio Giovanile.

Da LATISANA

Cospicue elargizioni

Il benemerito Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha assegnato a questa Congregazione la somma di lire 1500 ed alla Casa di Ricovero Umberto I la somma di lire 1000 quale elargizione annua.

Il munifico Istituto che gestisce questa Esattoria ed ha pure filiale qui, si è sempre dimostrato generoso per l'indigenza, che ha sempre lenito o confortato.

Da Gemona

La celebrazione dell'Annuale dei Fasci

La Segretaria Politica del Fascio comunica:

A modifica del precedente comunicato si avverte che l'odierna celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci avrà luogo nell'aula magna del Comune alle ore 10 precise, anzichè alle ore 10.30.

Le autorità politiche, militari, civili e tutte le forze fasciste si troveranno alla detta ora in Municipio.

Adunata Avanguardisti e Balilla

Gli Avanguardisti e i Balilla sono comandati a trovarsi domenica 22 corrente alle ore 9.30, in divisa, nelle rispettive caserme, per recarsi ad assistere alla commemorazione della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

In questa occasione, ai Balilla, saranno distribuite le tessere.

I funerali della madre del martire fascista Alfredo Giorgini

S'è spenta all'Ospedale Civile di S. Michele, dopo alcuni giorni di sofferenze, la madre del martire fascista Alfredo Giorgini.

Ieri si sono svolti i funerali, austeramente e modestamente, pari alla modestia della povera madre che ha raggiunto in cielo il suo adoratissimo figliuolo, di cui andava tanto orgogliosa.

Il funerale s'è snodato a porta Udine dinanzi alla Cappella dell'Ospedale: sono intervenuti i fascisti di Artegna con il Gagliardetto e con la vecchia Fiamma che sventolò più e più volte nelle azioni a cui vi aveva partecipato sempre il Giorgini, il Segretario Politico di Artegna signor Leonardo Comini, il Capo Manipolo co. Valentinis per il Console cav. Liuzzi, con alcuni militi in rappresentanza della 55. Legione Alpina Friulana nelle cui file si trovava il Martire, il membro del Direttorio sig. Adriano Morgante in rappresentanza del Segretario Politico di Gemona e della Legione Balilla, il C. M. Tita Luciano in rappresentanza della Legione Avanguardisti, il sig. Siega Luigi Presidente dei Combattenti di Artegna, il sig. Siardi vice Presidente del Dopolavoro di Artegna e numerosi altri.

Apriva il corteo funebre la Confraternita di S. Rocco; seguivano il feretro i figli della defunta, i parenti, le Autorità politiche, le Camicie Nere e la popolazione di Artegna.

Dopo le esequie in Duomo il funerale ha proseguito per il cimitero, dove la bara è stata calata nella fossa, seguendo il rito fascista.

Alle famiglie Giorgini di Artegna vadano le nostre più vive condoglianze.

Festa pro dote della scuola

I nostri bambini delle Scuole Elementari si stanno preparando alacremente, sotto la guida degli educatori, per il saggio scolastico di recitazione e di ginnastica «Pro dote della Scuola», che sarà tenuto nella settimana ventura. All'annuale trattenimento dei nostri piccoli interverranno tutte le Autorità locali e numerose autorità della Provincia.

DA PORDENONE

L'odierna celebrazione

Oggi alle 9.30 tutte le organizzazioni del Regime e combattentistiche si raduneranno inquadrate alla Casa del Fascio per assistere alla solenne celebrazione del dodicesimo annuale.

Premiati nella gara "Crociera atlantica"

La direzione delle Scuole Elementari ci comunica: che fra i componenti d'italiano sul tema «Crociera Transatlantica» tempo fissato dal Ministero dell'E. N. per una gara fra tutti gli alunni delle scuole d'Italia; riuscirono premiati quello dell'allieva della classe quinta Brunetta Bianca del dott. Onorio e quello dell'alunno della classe quinta maschile Pez Nerino fu Sante figlio dell'ex Capo dei Vigili Urbani della nostra città.

Ai bravi figlioli ed alle loro famiglie le più viva congratulazioni.

Quanto prima agli interessati verrà consegnato il dono inviato dal Ministero (Modellino in argento degli aereoplani che effettueranno la traversata).

Cavalleggeri in congedo

Ci comunicano:

Anche nella nostra città, si vorrebbe istituire una Sezione della Associazione Naz. Arma di Cavalleria. Il ten. Ancilotto, presidente del gruppo Veneto-orientale della Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, che ha sede in Venezia, ha inviato al sig. Enrico Rebolini, già maresciallo dell'Arma la seguente lettera:

«Questa Presidenza in considerazione del suo glorioso passato di brillante cavaliere in tutte le battaglie, che conosce quanto sia orgoglioso aver per parecchi anni appartenuto alla nostra arma, affida alla S. V. l'ambito onore di costituire in Pordenone, una sezione della nostra Associazione. Sono certo che i cavalieri pordenonesi, al suo invito risponderanno tutti con entusiasmo. L'adunata Nazionale di Milano, il cui programma alla S. V. venne già comunicato, sarà motivo attraente per raccogliere nei nostri ranghi anche i più scettici. Confido quindi sulla sua fattiva opera di propaganda e persuasione, con la certezza che nel mese di maggio, la sua Sezione sarà ufficialmente costituita. Il numero dei soci non conta, basta incominciare. La S. V. potrà valersi dell'opera e dell'aiuto dell'egregio sig. Luigi Sacchet di Cordenons, e prendere gli opportuni accordi, se crede con qualche altro ufficiale residente a Pordenone. Non appena avrà dunque riunito un certo numero di cavalieri, la S. V. è pregata di darmene comunicazioni, e con piacere verrò io stesso a porgere il saluto di tutti i cavalieri del gruppo veneto, a quelli della sua sezione. Sempre a sua disposizione per qualunque informazione, che alla S. V. dovesse occorrere, ringraziando vivamente mi è gradito inviare i più distinti saluti».

Coppa F. I. G. C.

Partite che si disputeranno oggi sul campo della prima indicata:

Girone A: Porcia: C. S. Aurora-Rorai — O. N. D. Torre: Capo Cordenons O. N. D. Cordenons A. A. S. D. A. Riserve.

Girone B: O. N. D. Aviano-O.N. D. Porcia; O. N. D. Roveredo-O. N. D. Fontanafredda, O. N. D. San Leonardo-O. N. D. Cordenons Riserve.

Girone C: O. N. D. Domanis Rauscedo-O.N.D. Spilimbergo A. S.D.A. A. O.N.D. Valvasone.

U. S. Edera - A. S. D. A. Pordenone

Oggi, alle ore 2.45, al nostro Campo Sportivo del Littorio avrà inizio la prima partita di calcio, per la disputa della Coppa Toro, tra le squadre: U. S. Edera (campione Uliciano 1930-31) di Udine e l'A.S.D.A. Pordenone.

Certamente la folla delle grandi occasioni sarà ad assistere alla bella partita, la quale non mancherà di fasi emozionanti dato lo indiscutibile valore delle due compagini.

Stato civile

Movimento Stato Civile dal 5 al 19 marzo 1931:

Nati maschi N. 6 — Femmine N. 5 — Totale N. 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Busato Eugenio con Pitton Regina; Bonacini Merico con Mozzon Italia; Mariuz Antonio con Babuin Giulia; Stefanuto Ermenegildo con Moras Angela; Corai Silvano con Moras Rina; Della Flora Luigi con Grizzo Emma.

Matrimoni celebrati: Populin Rinaldo con Russolo Italia; Tonet Clemente con Pellegrini Giuseppina.

Morti: Cesana Caterina fu Cesare di anni 65, pensionato; Gardelin Andrea fu Giuseppe di anni 59 fabbro; Scian Antonia fu Luigi di anni 65 casalinga; Romanin Luigia fu Giuseppe di anni 74 casalinga; Dominese Eugenia di Luigi di anni 2; Fabris Lucia fu Francesco di anni 72 pensionata; Moras Santa fu Fortunato di anni 41 casalinga; De Piero Ebore di Davide di anni 1; Magnan Lorenzo fu Pacifico di anni 42 falegname; Fadal Giovanni fu Antonio di anni 4; Giannotto Giuseppe fu Pietro di anni 33 contadino; Virelli Maria di Enrico di anni uno.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Amente posta in Corso Garibaldi la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da CASTIONS DI STRADA

Un incendio

Ieri mattina per cause non potute precisare, si è sviluppato un incendio che ha completamente distrutto il fienile ed una tettoia di proprietà del sig. Leonardo D'Ambrosio.

Il generoso concorso della popolazione e delle guardie campestri; ha evitato che l'incendio si propagasse all'attigua abitazione del D'Ambrosio.

Si calcola che i danni, coperti da assicurazione, ascendano a 25 mila lire circa.

Nell'opera di spegnimento si sono distinti i signori Luigi Bassello, Giuseppe Lenisa e Raffaele Iorico.

Da PALMANOVA

Sessione straordinaria d'esami di licenza elementare

In seguito a numerose richieste pervenutegli, questo direttore didattico ha disposto perchè una sessione straordinaria di esami di licenza elementari abbia luogo presso queste Scuole del capoluogo, nei giorni 27 e seguenti del corrente mese. Ciò in ottemperanza a quanto dispone il Regolamento 26 aprile 1928.

Quanti vi possano avere interesse, dovranno far pervenire, in tempo opportuno, la loro domanda, diretta a questa direzione didattica, in carta semplice, corredata dal certificato di nascita e di quello di recente vaccinazione, pure in carta semplice.

Da OSOPPO

Il gagliardetto al Fascio femminile

A cura della locale Sezione ex Combattenti è stata aperta una sottoscrizione per la raccolta del denaro occorrente all'acquisto del gagliardetto da offrire al Fascio Giovanile di Combattimento di Osoppo.

Compiacendoci per l'esito felice della raccolta, rivolgiamo un vivo plauso a quanti hanno voluto concorrere alla patriottica sottoscrizione.

Da Cividale

Omaggi al Podestà

L'avvento alla carica podestarile della nostra città del cav. dott. Mulloni ha segnato un nuovo orientamento nell'amministrare la pubblica cosa, ed uno speciale interessamento per le classi operare, portando a compimento importanti problemi di pubblico interesse, culminati con la felice conclusione delle pratiche per le nuove e grandi caserme pel 2.o Reggimento Fanteria, lavori già iniziati e che per 2 anni daranno lavoro ai nostri operai.

Per le benemerenze sequestrate dal Podestà, è sorta spontanea nei cittadini l'idea di esternare in modo tangibile all'Illustre rappresentante della città il compiacimento di tutti. Perciò giovedì scorso, nella ricorrenza dell'onomastico, una rappresentanza di operai, artigiani e professionisti delle diverse classi cittadine si recò in forma privata e senza cerimonie ufficiali all'abitazione del dott. cav. Giuseppe Mulloni.

Quivi con brevi e belle parole, dettè dal signor Cornelio Gottardis, è stato offerto al Podestà un grande ritratto ad olio, opera del geniale e ben noto pittore concittadino Luigi Bront, accompagnando l'offerta con un artistico album racchiudente le firme di ben 3000 cittadini, i quali vollero aderire al simpatico e doveroso omaggio.

Il cav. dott. Mulloni, commosso ringraziò le rappresentanze convenute dell'omaggio, assicurando che questa modesta e sincera manifestazione sarà per lui un novello balsamo per attingere nuove energie per bene operare nell'interesse della città.

Adunanza di Commercianti

Per opportune istruzioni e delucidazioni, intese ad illustrare gli scopi ed i benefici della Cassa Nazionale Malattia per gli addetti al Commercio, i signori Commercianti del Mandamento di Cividale sono invitati alla riunione che sarà tenuta giovedì 25 marzo corrente alle ore 15 preso la sede della Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio.

Sarà presente il dott. Giuseppe Ceschiutti dell'Ufficio di Udine.

Tutti i datori d'opera del Commercio hanno particolare interesse di intervenire.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità ed annessa Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Cocenni ved. Pagnutti: Tomaselli dott. Giuseppe, offri L. 10.

I signori farmacisti dott. Plinio Fontana, dott. Antonio Coluta, dott. Mattia Minisini, dottor Giuseppe Tomaselli, per onorare la memoria del compianto collega dott. G. B. d'Orlandi, hanno versato L. 10 ciascuno; la signora Felicita Angeli de Grandi, in morte del dott. G. B. d'Orlandi versò L. 10.

La signora Angela Angeli ved. Bernardis, per onorare la memoria del diletto suo figlio: Tenente Gio. Battista Bernardis, nell'anniversario della immatura sua fine avvenuta per la santa causa della Patria, elargì L. 50.

Da NIMIS

La costituzione del Dopolavoro

Il Commissario Straordinario del Fascio proseguendo nella sua attività ha fatto sorgere anche in questo Comune il Dopolavoro, la utilissima istituzione creata da S. E. Turati, che tanta benefica influenza svolge per l'elevazione morale ed intellettuale dei lavoratori e per la valorizzazione delle più sane tradizioni locali.

L'altra sera, nella sede del Fascio il dr. Mario Asquini ha insediato il Consiglio Direttivo così composto: Segretario Politico: presidente; Segretario Comunale Lestuzzi Giovanni; Dr. Ottone Gervasi; Dr. cav. Fausto Verona; Maestro Laurencigh; Giuseppe Bressani e Petrossi Ruggero membri; geom. Alberto Pontelli segretario del Consiglio, maestro Giuseppe Comelli, tesoriere.

Il Consiglio così costituito sarà sottoposto alla ratifica del presidente del Dopolavoro Provinciale.

Seduta stante vennero esaminate l'azione che il Dopolavoro sarà chiamato a svolgere e le iniziative da prendere nell'interesse del paese.

Coloro che desiderano farsi soci del Dopolavoro ed usufruire delle notevoli facilitazioni che ai soci sono riservate, devono versare la propria fotografia accompagnata dall'importo di lire 5 al Segretario del Dopolavoro geom. Pontelli.

Il Comitato cura marina

Ieri nella sede del Fascio il Commissario Straordinario ha costituito il Comitato permanente che dovrà dare impulso all'invio al mare dei bambini poveri bisognosi di cura, opera assistenziale doverosa particolarmente in questo periodo di difficoltà economiche.

Il Comitato, che assumerà il nome di Comitato Fascista Cura Marina e che svolgerà la sua attività in collegamento con l'Ospizio Marino Friulano, è risultato così formato: Segretario Politico del Fascio, presidente; Podestà del Comune, Delegata del Fascio Femminile, Presidente del Comitato O. N. B., Ufficiale Sanitario membri.

Il Comitato invita tutti coloro che ritengono di avere dei bambini bisognosi di cura di presentare al Comitato domanda in carta semplice accompagnata dal certificato medico, entro il giorno 31 corrente.

Il Comitato si riunirà prossimamente per iniziare la sua attività anche per la raccolta dei fondi.

Tesseramento del Fascio

Tutti i fascisti sono pregati a versare la tessera dell'anno VIII e l'importo di cessione della tessera per l'anno IX al f. f. di Segretario Amministrativo camerata geometra Alberto Pontelli, con cortese premura.

Da DOGNA

Recita degli alunni

L'esito della bella recita, avvenuta nel locale teatrino dell'O. N. B., degli alunni del Canal di Dogna, non poteva essere più lusinghiero, e di questo vanno fatte ampie lodi a tutti i volonterosi che contribuirono alla festa patriottica.

L'organizzazione e l'istruzione dei bravi scolari si deve all'instancabile attività della maestra signorina Petna Rosina, tanto benemerita in ogni opera che torni a beneficio del paese.

Dato lo scopo benefico della recita, il cui ricavato netto venne devoluto pro acquisto divise per Balilla, ai più poveri organizzati del paese, concorse numeroso pubblico che tributò ai piccoli artisti ripetuti e calorosi applausi.

Tutti i ragazzi recitarono bene e con garbo e particolarmente gli scolari Tassotto Marina, Pittino Olga, Cappellari Wanda e Pittino Eliseo.

Ribasso dei prezzi

Assecondando le attuali direttive ribassistiche, anche qui il nostro egregio Podestà, sig. Pittino Albino, ha emanato istruzioni del caso; particolarmente è da rilevarsi il nuovo listino dei prezzi che porta una notevole riduzione dei prezzi delle farine di granoturco, delle paste alimentari, dell'olio, e di altri generi di maggior consumo.

Purtroppo i commercianti non dimostrano lo stesso zelo, e specialmente negli esercizi pubblici, dove le bevande ed in particolare modo i vini, non hanno subito quei ribassi che si sono verificati in tutti gli altri generi.

Da PONTEBBA

La sagra di Studena Bassa

La pittoresca frazione di Studena Bassa, nella ricorrenza della festa di San Giuseppe, ha festeggiato giovedì la sua tradizionale sagra, con speciali cerimonie religiose officiate nella sua graziosa chiesetta. Allietata da un magnifico sole primaverile, la festa è stata assai animata per il concorso di molta gente proveniente da Pontebba e dalle frazioni viciniori, che divisa in allegre brigate, si recò a consumare il tradizionale «friko» con la polenta, che è il piatto preferito dei nostri boscaioli. E' inutile dire che fino a tarda ora regnò la più schietta allegria, per quei valligiani, amanti del lavoro... e del buon vino.

Per gli avanguardisti ed i giovani fascisti

Per oggi 22 corrente, alle ore 13, sono convocati presso la sede tutti i giovani fascisti e gli avanguardisti. E' prescritta l'alta uniforme.

Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Da VENZONE

Per il XXIII marzo

Il Fascio locale comunica:

Oggi 22 corrente ad ore 15 presso il locale Teatro avrà luogo la commemorazione della costituzione dei Fasci di Combattimento. Si fa espresso invito a tutti i fascisti di partecipare alla riunione.

La commemorazione sarà tenuta dal signor Podestà che con entusiasmo ha accettato l'incarico.

Per l'asilo-monumento

Il Podestà ha testè proceduto alla nomina di un Comitato, composto di note personalità cittadine, per l'effettuazione di una pesca di beneficenza pro asilo-monumento ai Caduti in guerra.

Attività combattentistica

Il Presidente dela locale Sezione Combattenti si è fatto promotore della raccolta tra gli ex combattenti dell'importo occorrente per effettuare una gita sulle regioni carsiche.

L'importo da versarsi è di lire 15 per ogni partecipante, somma che potrà essere versata anche in ragione di L. 3 settimanali per cinque consecutive settimane.

I versamenti possono venir eseguiti presso la Presidenza.

Per i giovani fascisti

In data 13 corrente il Presidente della locale Sezione Combattenti ha versato alla Federazione Friulana Combattenti la somma di L. 200 per la confezione del labaro del locale Fascio Giovanile di Combattimento, in conformità alla deliberazione 22 febbraio dell'assemblea.

Corsa motociclistica

Domenica 29 corrente dalle ore 13.45 alle 14.15, provenienti da Tolmezzo, transiteranno per questo Comune i partecipanti alla marcia di regolarità per motociclette indetta dal Moto Club di Udine.

Si raccomanda alla popolazione di usare i riguardi dovuti ad evitare incidenti o disgrazie.

Riunione

Si è riunita giovedì nel palazzo comunale, la commissione per il commercio, prendendo diverse deliberazioni.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Benefiche elargizioni

Recentemente pervenne alla presidenza di questo Asilo Infantile una offerta di lire 100 fatta dai Signori Gasparini Anastasia Pascoli Pia, Pascoli Cesare, Gasparini Leonardo, Casalotto Massimo, Verticello Lino, Viola Giuseppe, Grassi Pietro, Viola Davide e Pascoli Renzo, tutti pozzuolesi residenti a Cordoba nella Repubblica Argentina.

L'offerta era accompagnata da una lettera contenente nobili espressioni di affetto per la benefica istituzione.

Agli egregi compaesani, che ogni anno si ricordano delle istituzioni benefiche locali e che col loro lavoro e patriottismo nella lontana Argentina onorano la piccola e grande Patria vada un plauso riconoscente dall'Amministrazione dell'Asilo.

Nel corrente anno pervennero inoltre le seguenti altre offerte:

All'Asilo Infantile. — Masotti nob. Antonio in morte del signor Giovanni Candussio lire 25, in morte del sig. Zamparo Enea lire venti.

Masotti Corradini nob Elisa in memoria dell'indimenticabile fratello Masotti Ugo lire 50.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria del compianto sig. Candussio Giovanni: Lombardini Enrico L. 20 — Fantoni Brizio 10 — Zamparini Florido 10 — Failutti Gio. Batta e Virgilio 10 — Menazzi cav. Giuseppe 15.

In memoria del compianto Masotti nob. Ugo, lire 50 dalla sorella sig. Masotti Corradini nob. Elisa.

In memoria di Marcuzzi D'Antoni Angela: lire 3 dal sig. Monzardo Martino.

Anche a tutti questi generosi oblatori vada un sentito ringraziamento.

Da COSEANO

Sgravi tributari

Il nostro Podestà sig. Bernardino Facini, desiderando uniformarsi alle direttive del Capo del Governo, ha con sua recente deliberazione podestarile ridotto la tassa sul bestiame. Con tale provvedimento la classe degli agricoltori viene sommamente beneficata.

Campo sportivo

Per vivo interessamento del nostro Segretario Politico sig. Piccoli Enea si sono iniziati i lavori di approccio per la costituzione di un campo sportivo comunale. Pare che le trattative siano a buon punto.

CRONACA CITTADINA

XII.° Annuale dei Fasci di Combattimento

Udine, avanguardia della Penisola, riafferma la sua volontà fascista

Il vibrante messaggio rievocatore del Commissario Federale

CAMICIE NERE!

Sempre più vibrante e più ampio si fa, nel tempo, il ritmo di questa rievocazione. Richiamarci alle origini — che furono un dolorante grido di passione —, rivederci nell'aspra intensità del travaglio vissuto e sofferto per salvare dal travolgente pericolo la vita e la dignità della Nazione, sentirci pienamente riscattati da umilianti soggezioni e virilmente desti a parlar d'Italia ovunque con anima e cervello italiani: questo è la rievocazione nostra — nel duodecimo Annuale della fondazione del primo Fascio; questo è oggi l'ugurale compendio del rapido fecondo cammino dell'Idea e del Regime Fascista.

Non dimentichiamo. Nessuno dimentichi.

Avrebbe dovuto l'Italia nostra — nelle bieche intese tra i nemici di fuori e i pervertiti di dentro — rinnegare la gloria delle sue Armi, che avevano vinto e distrutto uno dei più potenti Eserciti del mondo; avrebbe dovuto l'Italia nostra, generosa e cavalleresca, lasciare sommessamente all'altrui mercè la sua trionfale vittoria, e — suprema ingiuria — tollerare il vilipendio dei traditori ai prodi Artefici di quella Vittoria.

Ma contro la catastrofica congiura — iniquamente ordita e già spinta ad atti audaci — ecco la provvidenziale apparizione dell'Uomo che la nefanda insidia spezzerà.

Ecco un Titano della Stirpe — Titano autentico il nostro Duce, che raccoglie in sè tutto il dolore della Patria minacciata, tutta la ira dei combattenti vituperati, tutta la passione della Giovinezza Italica, ed arma la faretra vendicatrice dell'impeto più gagliardo, e con celere ardimento affronta e disperde nemici e rinnegati di ogni specie; spazza via gli imbelli che tenevano l'agòne politico, spettatori inconsapevoli o codardi della demagogica follia parricida, e instaura in breve ora l'«ordine nuovo» dell'Italia vittoriosa, risanata nello spirito e nella carne, anelante alla vita!

GIOVANI CAMERATI - FORTE POPOLO DEL FRIULI!

In questa terra che fu l'epico ponte di lancio della Patria in armi; qui, ove accorsero animosi e votati alla morte, da ogni lembo d'Italia, i Combattenti di tutte le armi; in questi luoghi che seppero, con le esultanze delle vittorie, anche le ansie tragiche dello sconforto; qui, avanguardia della Penisola, doveva il Duce, con la sua veggente strategia, convocare la grande adunata dei Fasci che lanciasse agli immemori e ai fuorviati di tutta la Nazione il monito inesorabile.

Fu il monito di Udine il primo grido risolutivo della riscossa; e — per il precipitoso incalzare degli eventi — divenne presto il «Verbo Redentore» della quarta Italia — l'Italia vostra, o giovani —, consacrato nell'Augusta Maestà del Campidoglio Romano.

Udine, li 23 marzo 1931-A. IX

Il Commissario Straordinario
ALBERTO GALAMINI

Come si svolgerà la celebrazione

Ricordiamo le disposizioni emanate dal Commissario Federale Luogotenente Generale co. Alberto Galamini, per la odierna celebrazione del Dodicesimo Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

1) Il Fascio Giovanile di Combattimento di Udine dovrà concentrarsi, stamane, per le ore nove e mezza precise nella Palestra grande di via dell'Ospedale, disponendosi per reparti, secondo le prescrizioni verbalmente date.

Il Commissario Federale commemorerà l'Annuale della Fondazione dei Fasci.

2) Alla cerimonia interverranno altresì: a) il Labaro della Federazione Fascista; b) il gagliardetto del Fascio di Combattimento di Udine (con la relativa prescritta scorta di Milizia, c) il Direttorio e i fascisti del Fascio di Udine, nonchè le rappresentanze delle vecchie Squadre di Azione; d) la rappresentanza del Fascio Femminile e delle Giovani Fasciste, con i rispettivi gagliardetti; e) le rappresentanze degli Avanguardisti e Balilla, f) i dirigenti delle organizzazioni sindacali con i rispettivi gagliardetti.

3) Sono invitati ad intervenire alla cerimonia: a) gli Onorevoli Deputati e Senatori della Provincia; b) le rappresentanze delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, del Nastro Azzurro, dei Mutilati e Invalidi, degli Arditi di guerra, dei Volontari di guerra, dei Combattenti (tutti con i rispettivi gagliardetti); c) le rappresentanze del tredicesimo Gruppo Legioni, della 63. Legione e delle Milizie speciali.

4) Presterà servizio la Banda dei Giovani Fascisti.

5) A cerimonia ultimata le Autorità e le rappresentanze si trasferiranno in Piazza Vittorio Emanuele, dove assisteranno allo sfilamento dei Giovani Fascisti e delle rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili.

Precederanno le «Squadre di Azione».

Un reparto di Giovani Fascisti deporrà una corona d'alloro al Tempietto dei Caduti in Guerra e dei Caduti per la Causa Fascista secondo le modalità stabilite.

Come da disposizioni del Direttorio Nazionale, alle ore 18.30 i Giovani Fascisti del Fascio di Udine effettueranno una fiaccolata, percorrendo le principali arterie della città.

Il corteo si scioglierà in Piazza Vittorio Emanuele.

Le disposizioni di dettaglio sono affidate al Vice Segretario Politico del Fascio di Udine, dottor cav. Luchini, ed al Capo Manipolo De Zorzi, Comandante del Fascio Giovanile di Udine.

7) Secondo le disposizioni già diramate, i Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia si riuniranno presso le sedi dei Fasci, dove la celebrazione sarà tenuta dal Comandante locale del Fascio Giovanile e dal Segretario Politico, o da altro camerata designato da quest'ultimo, in accordo col Comandante predetto.

8) Sarà da tutti indossata la Camicia Nera; la grande uniforme dagli appartenenti alla Milizia.

9) Dalle ore 18 alle 18.30 suoneranno a stormo le campane delle torri civiche.

Le disposizioni del Fascio di Udine

Il Vice Segretario del Fascio di Udine ha disposto che tutte le vecchie Camicie Nere di Udine si adunino alla Sede del Fascio alle ore nove per formare la rappresentanza delle vecchie Squadre d'Azione con le gloriose vecchie Fiamme.

Il comando delle squadre sarà assunto dal camerata Gian Primo Tonini.

Per tale ora tutti i Capi e Vice Capi Sestiere con le fiamme scortate da due Capi Rione si troveranno alla Sede del Fascio.

Il corteo dei fascisti si unirà ai Giovani Fascisti dirigendosi insieme alla Palestra grande di via dell'Ospedale.

Ai Giovani Fascisti

I Giovani Fascisti si aduneranno in divisa alle otto e mezza, presso le sedi dei Sestieri.

I Giovani Fascisti premilitari si aduneranno alle ore otto e mezza alla Caserma Valvason in divisa di Giovane Fascista; la Banda si adunerà alle Scuole di Via Dante e la Squadra d'Onore presso il Comando in via Prefettura.

Alle ore nove e un quarto tutte le squadre dovranno essere ammassate in Piazza Patriarcato per Sestieri con le squadre affiancate, occupando il lato ovest della piazza e precisamente dal ponte di Via Treppo a via Lovaria.

Il Comandante del Fascio di Udine passerà in rivista, salutato alla voce, squadra per squadra. La Squadra d'Onore, alle ore nove e mezza si recherà a prestare servizio alla Palestra Grande.

Alle ore nove e mezza, per via Manin, Piazza Vittorio Emanuele i Giovani Fascisti sulla formazione di squadre in linea di fianco nella medesima formazione, si recheranno all'Assemblea della Palestra grande.

Dopo la assemblea celebrativa, si svolgerà la sfilata delle forze fasciste.

In Piazza Venti Settembre il Luogotenente Generale Galamini, assisterà alla sfilata.

La fiaccolata

Alle ore diciotto e trenta, Fascisti e Giovani Fascisti si aduneranno in Piazza Patriarcato per partecipare alla fiaccolata.

Alle ore diciannove partirà il corteo che per via Vittorio Veneto, via Cavour, Piazza San Giacomo e via Mercatovecchio giungerà in Piazza Vittorio Emanuele ove si ammasserà e canterà «Giovinezza». Quindi, il corteo si scioglierà inneggiando al Duce.

Gli organizzati dell'O.N.B. assisteranno alla S. Messa

Tutti i Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane dopo aver partecipato al corteo per la celebrazione del XII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, alle ore 11, perfettamente inquadrati si recheranno in Chiesa per assistere alla S. Messa.

La celebrazione nelle Scuole

Il Provveditore agli Studi ha diramato ai Capi degli Istituti dipendenti la seguente circolare:

Porto a conoscenza delle SS. LL. il seguente odierno telegramma di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale:

«Per superiori disposizioni celebrazione dodicesimo Annuale Fondazione Fasci Combattimento avrà luogo domenica ventidue corrente anzichè successivo giorno ventitrè. Pertanto domenica ventidue corrente dovrà esporsi bandiera e provvedersi illuminazione edifici pubblici.

Di conseguenza lunedì ventitrè corrente dovrà osservarsi orario normale in tutti Uffici, Istituti e Scuole.»

Prego le SS. LL. di voler provvedere perchè in tutti gli Istituti Medi e nelle Scuole e nei Corsi di Avviamento al Lavoro, in una delle ore antimeridiane di lunedì 23 corrente sia ricordata, in modo degno, agli alunni la fatidica data nella quale da un gruppo di pochi vennero, con fede ed ardimento, fondati i Fasci col fermo proposito di arrestare il turbine nel quale l'Italia stava per essere interamente coinvolta, e furono gettate le basi di quella Rivoluzione che ha portato la Patria alla grandezza voluta dalle illuminate direttive del Duce.

Al teatrino del III.o Sestiere

Programma per stasera

Abbiamo ieri annunciato che stasera sarà riaperto il teatrino del Dopolavoro del III. Sestiere, dopo i lavori di restauro e di ampliamento eseguiti.

Alle ore 20.30 si inizierà un attraente spettacolo col seguente programma:

PARTE I. — Orchestra: «Richiamo» Celebre Serenata - Mario Moretti. — «Canto mattutino» intermezzo - Giulio Reni.

Cori: «Canto dei Fascisti» a quattro voci - Blanc; «La notte» a quattro voci - Schubert «Il Franco Cacciatore» coro dei cacc. quattro voci - Weber; «Recondite armonie» Tosca - Pucini (tenore Mazzoli); «L'Ultima canzone» Tosti (baritono Colavizza). — Al pianoforte siederà la signorina E. d'Arienzo.

PARTE II. — Orchestra: «Mattinata d'arlecchino» Vittorio Sullig; «Serenata delle rondini» Vincenzo Billi; «I tre voe di fa nuie» farsa - Smaniotto.

Cori: «Dami la man» a tre voci - Seghizzi; «Serenade di primevere» per tenore solista e coro quattro voci; «La morose» a tre voci - Conti; «Autun» coro a quattro voci - Kubic. — Macchiettista Buzzi; Orchestra.

O. N. B.
La visita del Commissario al Comitato Comunale di Cividale

L'Ufficio Stampa comunica:

Venerdì nel pomeriggio il Commissario Straordinario prof. Francesco Lancellotti accompagnato dal Segretario rag. Primo Fumei si è recato a visitare il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla di Cividale.

A riceverlo si trovavano l'avv. Giuseppe Sandrini Presidente del Comitato, il prof. Marino Segretario Politico di Cividale, il Podestà dott. Mulloni, il prof. Lorenzoni Preside del R. Liceo Classico, il sig. Rieppi Direttore Didattico, il Presidente della Scuola Professionale, il prof. Catalani, il C. M. Carrubba ed il maestro Varmo.

Dopo una particolareggiata visita alle Scuole Comunali ed al Collegio Convitto il Commissario visitava immediatamente la sede del Comitato Comunale dell'Opera interessandosi della attività dello stesso e di tutto ciò che forma parte integrante dell'organizzazione e preparazione fisico-morale degli iscritti.

Prima di fare ritorno in città il prof. Lancellotti espresse ai presenti ed in special modo all'avv. Sandrini Presidente del Comitato, il suo vivo compiacimento per l'organizzazione giovanile di Cividale del Friuli.

Ufficio collocamento addetti all'industria

Si avvertono i datori di lavoro e gli operai residenti nei Mandamenti di Tarcento e di Latisana, che, nelle suddette località, sono state costituite due sottosezioni mandamentali, (dipendenti rispettivamente dalle Sezioni di S. Daniele del Friuli e di Cervignano) alle quali si dovranno rivolgere per quanto concerne la domanda ed offerta di lavoro,

(R. D. 29 marzo 1928 N. 1003).

***

Durante il periodo dal 1. al 15 corrente, l'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti alla industria ha collocato i seguenti operai:

Industria metallurgica 24, industria tessile 18, industrie artistiche e varie 1, industria edilizia 432, industria dell'abbigliamento 20, industria legno ed affini 46. Totale generale N. 541.

Artigianato
Raduno della Calzatura italiana

L'Ufficio stampa della Federazione Fascista artigiana per la provincia di Udine, comunica:

La Federazione Fascista dell'Artigianato, sotto gli auspici della XII Fiera Campionaria di Milano — 12-27 aprile 1931-IX — ha indetto il Raduno della Calzatura Italiana.

Chi intende partecipare a questa manifestazione deve inviare la domanda alla Federazione Fascista dell'Artigianato, Segreteria della Provincia di Udine, unitamente all'importo del posteggio, stabilito dalla Segreteria di Milano in L. 200 per ogni piano di vetrina.

Potranno partecipare al concorso gli artigiani e piccoli industriali.

Ecco la nomenclatura del Concorso:

Calzature. — I. - Categoria Maschile: a) scarpa da passeggio; b) scarpe da sci; c) stivaloni. — II. - Categoria Femminile: a) scarpe da passeggio; b) scarpe da sci; c) stivaloni. — III. - Categoria Infantile: a) scarpe. — IV. - Categoria per giovanetti: a) scarpe, per ragazza; b) scarpe per ragazzo. — V. - Categoria pantofole: a) pantofole per uomo; b) pantofole per donna; c) pantofole per bimbi. — VI. - Categoria montagna: a) scarpe per uomo; b) scarpe per donna; c) scarpe per giovanetti. — VII. - Categoria sport uomo e donna: a) scarpe da calcio; b) scarpe da sci; c) scarpe da tennis; d) scarpe da corsa e ginnastica; e) scarpe varie da sport. — VIII. - Ortopediche per uomo e donna.

Premi

L'aggiudicazione dei premi è demandata al giudizio insindacabile ed inapellabile di una Giuria.

I premi che verranno assegnati saranno costituiti da una Coppa Challenge, medaglie di vari Ministeri, medaglie d'argento e di bronzo della Federazione Artigiana per ogni Sezione e categoria.

La Giuria esaminatrice che sarà composta di autorevoli persone, competenti, giudicherà in conseguenza:

I.o Originalità del modello — II.o Armonia di tinte e perfezione di fattura — III.o Commerciabilità dei prodotti.

A tutti i concorrenti verrà rilasciato il Diploma di partecipazione. — Per quanto riguarda le spedizioni — assicurazione e quanto altro il concorrente desidera venir informato, rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato Friulano — Via Rubeis N. 13 — Udine.

Dopolavoro Provinciale
Distintivi dell'O. N. D.

La Segreteria Provinciale del Dopolavoro di Udine, comunica che sono arrivati in questi giorni, i nuovi distintivi dell'O.N.D, per cui gli interessati potranno ritirarli rivolgendosi alla suddetta Segreteria (Palazzo della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, Piazza XX Settembre).

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro postelegrafico

La Sezione del Dopolavoro Postelegrafonico comunica che l'annunziato trattenimento marionettistico di cui viva è l'atteso, indetto per domenica 22 alle ore 21, nel Teatrino di via Jacopo Marinoni, avrà svolgimento, anzichè alle ore 21, alle 15 perchè tutti i figli dei soci possano intervenire.

Milite friulano all'ordine del giorno

Fra le camicie nere citate all'ordine del giorno, rileviamo il vice capo squadra Ferigo Erminio della 55. Legione Friulana, con la seguente motivazione:

«Appartenente ad un distaccamento di frontiera si univa al suo comandante per portare aiuto ad una pattuglia confinaria rimasta bloccata in alta montagna da una enorme nevicata dando prova durante undici ore di lotta estenuante con gli elementi di alto spirito del dovere ed esemplare senso di cameratismo».

Forni Avoltri 18 febb. 1931-IX.

Premi agli alunni dell'Istituto Magistrale

La Presidenza del R. Istituto Commerciale comunica che ieri sono stati consegnati alla presenza di Insegnanti e della scolaresca i premi assegnati dal Ministero dell'Aeronautica agli alunni vincitori del concorso alla trattazione del tema sulla Crociera atlantica.

Gli alunni premiati sono: Schiano Irene di III. Superiore e Gobessi Alfredo di IV. Inferiore.

La consegna è stata preceduta da brevi parole del Preside che furono anche esaltazione dell'eroismo di Italo Balbo e dei suoi valorosi collaboratori e sobria commemorazione dei caduti di Bolama e di quelli, più recenti, di Marina di Pisa.

Il cordoglio di Udine per il lutto dell'Aeronautica

In occasione della sventura che ha colpito la R. Aeronautica con la morte del col. Maddalena, del cap. Cecconi e del ten. Da Monte, il Podestà ha inviato il seguente telegramma a S. E. Balbo:

«Prego V. E. accogliere sentimento profondo cordoglio della città di Udine per grave sventura che ha colpito aeronautica italiana. Nome tre Eroi scomparsi sarà alle generazioni presenti e future esempio del più fulgido patriottismo del più nobile ardimento.

di CAPORIACCO, Podestà».

Per la giornata del fiore e della doppia croce

Ieri nel pomeriggio alle ore 15, nel Palazzo Comunale, presieduta dal Vice Podestà conte Giovanni Gropplero ha avuto svolgimento la prima seduta del Comitato comunale per la Giornata del Fiore e della Doppia Croce per la raccolta di mezzi da devolvere alla lotta contro la tubercolosi.

Il Comitato è riuscito così composto:

Contessa Elodia di Caporiacco (Infanzia); contessa Amalia Della Porta (Infermiere C. R. I.); dott. Maria Savini (Medici); S. E. Elio Morpurgo (C.R.I.); dott. Luchini (Fascio); prof. Lancellotti O. N. B.); dott. Marcovigi (O. N. D.); Mons. Mauro (Clero); co. Federico Valentinis (Stampa); prof. Caterina (Preside Liceo Classico); prof. Gusmani (Preside del Regio Liceo Scientifico); pr. Bortolotti (Preside del R. Istituto Tecnico), prof. Angiletti (Preside delle Scuole Magistrali); prof. Cocchiarella (Direttore delle Scuole Complementari); ing. Scaglione (Direttore delle Scuole Industriali); pr. Loria (Direttore didattico), prof. Anna Valle Preindl (Fascio Femminile); dott. Dorotti.

L'opera di preparazione

Il Vice Podestà aperta la seduta e dopo aver accennato ampiamente alla propaganda da svolgere onde ottenere la collaborazione del popolo e renderlo consapevole dell'importanza della campagna antitubercolare, dava l'incarico al prof. Ciro Bortolotti per tutto quanto riguarda l'opera intensa di preparazione alla giornata del Fiore e della doppia Croce che si riassume nei seguenti capi:

1) Circolare agli enti e alle signore Patronesse [illegible] edotti della attività da svolgere.

2) Formazione delle squadre di vendita preferibilmente composte da studenti: avanguardisti, balilla e piccole italiane.

3) Comunicazione al Consorzio dell'avvenuta costituzione del Comitato comunale.

4) Richiesta del materiale al Consorzio Antitubercolare della Provincia.

5) Deposito materiale di vendita — in ispecie francobolli antitubercolari — nei principali negozi cittadini in modo da favorire al massimo la raccolta dei mezzi necessari prospettati dal Comitato stesso.

Il Vice Podestà dopo aver avuta affermazione da parte dei presenti del sicuro affidamento e valido interessamento affinchè la utilitaria iniziativa abbia il risultato richiesto, chiudeva la seduta formulando gli auguri per il buon proseguimento dei lavori da parte del Comitato medesimo.

Concerto in Piazza V. E.

In occasione del XII. Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, la Banda di Colugna, terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 16.30 alle 18.

Farmacie aperte

Oggi domenica, resteranno aperte per il servizio di turno le seguenti farmacie: Dall'Acqua in via Mercatovecchio; Solero in via Aquileia; Pandolfi in via Cavour.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele II.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

I TRE NELL'OMBRA. Ultima del grande romanzo di avventura e d'amore.

Comica finale, la più esilerante.

CINEMA EDEN

ATLANTIC. Ultime del film sonoro con Maddaleine Carrol e John Stuart riscuote la totale ammirazione del pubblico.

CANI STUDENTI Comica parlata in italiano.

L'incontro di Foot-Ball ITALIA-AUSTRIA.

Principio ore 14.

CINEMA IMPERO

APACHE. Il dramma sensazionale dei bassifondi di Parigi; la vita vissuta sulle orme del vizio, all'ombra dell'impressionante cinismo.

Principio ore 14.

CINEMA TEATRO CECCHINI

CORTE D'ASSISE. Ultima del trionfale film, sonoro, cantato e parlato in italiano della Cines di Roma, con la bellissima Marcella Albani.

Principio ore 14.

Oggi, alle ore 11, si è spento serenamente la buona e generosa

N. D.

Elisa Gennari Cavassi

d'anni 88

I nipoti Geom. GIUSEPPE, GIO. BATTA GENNARI con la consorte MARIA VAN VARENBERGH ed i figli GIUSEPPE e RENATA, la N. D. MARIA de ANGIOY con i figli Ten. di Vascello GIUSEPPE Dott. CARLO e GRAZIELLA, l'Ispettore ADOLFO MICHELONI con la consorte Contessa TARSILLA MIARI, la cugina ISOLINA Nob. CAVASSI, la famiglia VAN VARENBERGH ed i PARENTI tutti, affranti, ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo a Pagnacco lunedì 23, alle ore 16.

Pagnacco li 21 marzo 1931.

S. A. Coop. di Consumo
S. Osvaldo (Udine)

Avviso di Convocazione

I Sigg. soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nei locali della Cooperativa in S. Osvaldo il giorno di domenica 29 marzo 1931 alle ore 10 antimeridiane.

Udine, 22 marzo 1931 - IX.

Il Consiglio d'Amministrazione

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità : Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni : Direzione 1-15 - Redazione - Ammin. 6-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità - UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9-59

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

" Finalmente ! "

Nel breve annuncio dato ieri, di una prossima recita al «Puccini» della Compagnia «Città di Udine», abbiamo espresso un: «finalmente!».

Tale esclamazione infatti, non è altro che l'espressione spontanea di quanti si interessano, seguono la vita del glorioso sodalizio filodrammatico cittadino e vorrebbero una sua attività più intensa.

Ma di questa ne riparleremo in seguito. Per oggi constatiamo un fatto: che la «Città di Udine» è in vita e ci assicurano, in ottima forma.

E che così sia, non lo mettiamo in dubbio anche e sopratutto perchè il mettere in iscena il «Braccialetto al piede» di Carlo Veneziani, non è cosa da poco.

Ottimo lavoro; gustosissima commedia in tre atti intessuta di un umorismo che piace e diverte immensamente.

La recita avrà il suo svolgimento mercoledì sera 25 corrente al Teatro «Puccini» e siamo certi che alla brava, simpatica Filodrammatica non mancherà l'incoraggiamento ed il consenso del pubblico, ambito premio alle fatiche dei valorosi attori.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. dottor Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Falso in cambiale

Vittorio Pauluzzi di Emilio di anni 34 e la cognata sua Carmela Orlando di G.B. in Pauluzzi di anni 29 entrambi da Manzano e attualmente residenti a Roma sono imputati in correità fra loro, di aver il 31 gennaio 1929 in Sacile, falsficato una cambiale dell'importo di 920 lire apponendovi le firme a nome di Gio Batta e Umberto Orlando riuscendo così a truffare tale Saverio Bertiglia della somma suddetta.

Entrambi furono giudicati ieri in contumacia: il Pauluzzi fu assolto per insufficienza di prove, la Orlando fu condannata a 2 anni, sei mesi e 15 giorni di reclusione nonchè a 250 lire di multa beneficiando però del condono di un anno di pena e dell'intera multa.

Un procurato aborto

Sono comparsi ieri in Giudizio: Luigia De Marco di Pietro d'anni 28 e Riccardo De Marco fu Vitborto; il secondo di aver determina imputati: la prima d'essersi il 13 novembre u. s. procurato l'aborto, il secondo di aver determinato la donna a commettere il reato procurandole sostanze chimiche.

Furono entrambi assolti per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Turco per la Luigia De Marco e avv. Bertacioli per il Riccardo De Marco.

Echi di un grave investimento

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale, Sebastiano Vau di Domenico d'anni 26 imputato di lesioni colpose.

Egli, la sera del 12 ottobre u.s. verso le ore 21, percorreva con una automobile di proprietà del signor Pier Costante Polo, il Viale Venezia. Nei pressi del Viale che conduce al Cimitero, l'auto accidentalmente, investì in pieno un ciclista, tale Umberto Degano di Pasian di Prato, travolgendolo sotto le ruote.

Il Vau anzichè scendere per prestare soccorso alla persona investita, si diede alla fuga.

Il povero Degano fu soccorso poi da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale, ove rimase degente una cinquantina di giorni per frattura della gamba sinistra.

Il Tribunale, vagliate le risultanze della causa, ritenne il Vau colpevole dei reati ascrittigli e come tale lo condannò a 10 mesi di detenzione, al ritiro per un anno della patente d'automobilista, a 5000 lire per rifusione danni, nonchè alle spese di costituzione di P. C. da liquidarsi in lire 500: ordinò infine il sequestro dell'automobile.

Dif. avv. Candolini.

Marito e moglie in balia di Bacco

Luigi Maddalena fu Angelo di anni 43 e la consorte sua Elisabetta Di Mezzi fu Giovanni d'anni 48 furono sorpresi l'altra sera in via Bertolini, mentre, in preda ai fumi del vino offrivano ai passanti uno spettacolo indecoroso di se stessi.

Furono, perciò accompagnati in guardina a smaltire la sbornia e poscia denunciati all'autorità giudiziaria.

Piccina ustionata

La piccola Luigia Zuliani di Alessandro di 20 mesi, ieri mattina in casa, accidentalmente, in seguito al ribaltamento d'una pentola d'acqua bollente, riportò ustioni di primo e secondo grado al tronco.

Accompagnata subito all'ospedale, fu medicata dal dott. Butti che giudicò la lesione guaribile in una decina di giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 marzo 1931-IX)

Affari approvati

UDINE: Permuta con la Ditta Biasatti per la rampa d'accesso alla roggia in Viale Vat. — Società Protettrice dell'Infanzia: Buona uscita ai custodi dell'Asilo Famig. — Amministrazione provinciale: Contributo pro Comitato propaganda turistica e opere Bonifica Bassa Friulana — Casa di Ricovero: Modifiche al bilancio 1931 — Contributo pubblicazione Annuario R. Ginnasio-Liceo «Stellini» — Scuola contabilità per Agenti: Statuto e Regolamento. Contributo.

TAVAGNACCO, TRICESIMO, PRADAMANO, POCENIA, PINZANO, FONTANAFREDDA, RIVIGNANO, GONARS e CASARSA: Premio di rendimento al personale.

POZZUOLO: Contributo all'Associazione Mutilati ed Invalidi.

RIGOLATO: Contributo al Comitato Prov. propaganda turistica.

TAVAGNACCO: Contributo all'Associazione Mutilati ed Invalidi.

PORDENONE, Ospedale: Indennità agli eredi della defunta Zanin.

CAMPOFORMIDO: Spesa acquisto gagliardetto per il Fascio.

MARTIGNACCO: Contributo al Comitato locale Dattaglia del Grano.

CHIONS, CLAUT, LIGOSULLO Contributo all'Ospizio Marino Friulano.

MANIAGO: Contributo al Nucleo Arditi d'Italia.

SOCCHIEVE: Iscrizione del Comune all'Opera N. B.

FANNA: Contributo all'Asilo Infantile.

CORDOVADO: Contributo allo Ospizio Marino Friulano.

RESIUTTA: Aumento contributo al Patronato Scolastico.

VITO D'ASIO: Contributo al Cons. locale per l'istruzione professionale.

PORCIA: Contributo alla scuola di disegno di Pordenone.

S. DANIELE: Contributo alla Scuola Avviamento al lavoro.

CASTIONS: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.

PALUZZA: Contributo straordinario al Patronato Scolastico.

COMEGLIANS: Aumento contributo al Patronato Scolastico.

BUIA: Sussidio straordinario al tubercolotico Alte. Luigi.

BASILIANO: Mutuo L. 11.100 per sistemazione cimiteri di Blessano e Vissandone.

LIGOSULLO: Ditta Piazzotta, svincolo cauzione per lavori acquedotto.

GEMONA: Affranco canone enfiteutico Ditta Isola in Cucchiaro.

TRIVIGNANO: Spesa affitto terreno Campo Sportivo.

GONARS: Regolarizzazione possesso fondo prativo «Rossetti».

TARVISIO: Concessione gratuita di terreno al Demanio dello Stato ad uso Asilo Infantile di Camporosso Val Canale.

SACILE: Autorizzazione a rilasciare delegazioni a favore della Intendenza di Finanza con vincolo sull'imposta.

TOLMEZZO: Indennità all'ex bidello delle scuole elementari.

CLAUZETTO: Mutuo L. 10.000 per compietamento scuola Monumento.

PORPETTO: Modifica pianta organica. Trattamento economico alle guardie campestri.

PRATO CARNICO: Cessione piante resinose a varie Ditte.

FORNI AVOLTRI: Concessione piante e concessione gratuita di piante resinose.

LATISANA, Ospedale: Premio di rendimento al personale.

OVARO: Regolamento concessione sepolture private.

FAEDIS: Rinnovazione effetto cambiario.

S. VITO AL TORRE: Anticipazioni di Cassa.

CORDOVADO: Aumento contributo al Patronato Scolastico.

PORDENONE: Abolizione contributi. Tariffa tassa bestiame.

CIVIDALE, Ospedale: Svincolo cauzione Impresa Grion per lavori.

MAGNANO: Rinnovazione effetti cambiari e liquidazione interessi.

AVIANO, Congregazione di Carità, Ospedale: Bilancio 1931.

MORSANO: Acquisto fondo per le scuole del Capoluogo.

LAUCO: Indennità occupazione terreni strada Lauco-Ferrovia Villa Santina.

RIGOLATO: Compenso al portalettere sig. Rascutti.

RAVASCLETTO: Svincolo cauzione ditta Cattarinuzzi malga Pezzeit.

CLAUT: Contributo all'Asilo Infantile.

POLCENIGO e PORPETTO: Contributo alla Congregazione di Carità.

PORDENONE, Ospedale: Fornitura acqua all'Amministrazione Militare.

PALMANOVA, Ospedale: Liquidazione alla Ditta Flebus per lavori.

LIGOSULLO: Capitolato appalto fornitura ghiaia.

PAVIA: Contributo per il Campo Sportivo.

SACILE, Ospedale: Ampliamento sanatorio antitubercolare.

SUTRIO: Concessione piante a Pittino Gaudenzio.

PONTEBBA: Sussidio alle sorelle di Bernardo.

LATISANA, Ospedale: Convenzione con l'Ordine delle Suore Terziarie.

CASSACCO: Associazione alla O. N. Balilla.

PLATISCHIS, VITO D'ASIO e PALUZZA: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.

OVARO: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affini.

Affari varii

UDINE, Castiglione Giuseppe: Ricorso negata licenza commercio (respinge).

S. GIORGIO DI NOGARO: De Luca Sante ricorso tassa famiglia ed esercizio. (respinge).

CLAUT: Compenso all'ex messo Borsatti. (non approva).

Stato Civile di Udine

dal 19 al 21 marzo 1931

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 8 — Femmine n. 13 — Totale n. 21.

Pubblicazioni di matrimonio

Ursella Enrico pittore con Galliussi Emma maestra — Pellegrini Angelo viaggiatore con Santorio Angela benestante — Scudicio Renato meccanico con Del Medico Lea cotoniera — Seremin Vittore impiegato con Monaco Enrica casalinga — Vittorio Luigi commerciante con Del Gobbo Domenica Antonietta casalinga — Pirona Michele barbiere con Oliva Teresa casalinga — Modotto Ferdinando ferroviere con Zilli Lucia casalinga.

Matrimoni

De Pinis Giuseppe cameriere con Moretti Ines sarta.

Denuncie di morte

Merlino Pietro fu Giuseppe di anni 80 agricoltore — Michigh Elisabetta vedova Di Prampero fu Francesco di anni 82 civile — Foschia Lorenzo fu Antonio di anni 76 falegname — Raspelli Anna fu Ermenegildo di anni 33 cameriera — Fachin Luigi fu Pietro di anni 57 carpentiere — Bonani Laura fu Angelo di anni 66 casalinga — Osso Anna vedova Zoratti fu Giacomo di anni 93 casalinga — Chichero Innocentina vedova Tortolo fu Giovanni di anni 81 domestica — Orlandi Olivo di Gio. Batta di anni 2.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica: — Mattina: Risotto ragutato; Fricandò di vitello; Contorni.

Domani lunedì — Mattina: Risotto di cavolfiori; Trippe di vitello in umido o cotechino; Contorni.

Sera: Gnocchetti di semolino in brodo; Costolette alla milanese; Contorni.

Cronache Sportive

Pistoiese - Udinese

Oggi - Campo Moretti - ore 14.30

Come ieri abbiamo annunciato si incontreranno oggi a Campo Moretti le squadre di Pistoia e di Udine. Si può facilmente prevedere una bella battaglia serrata ed incerta, perchè malgrado il grado di forma e l'elevato morale della nostra compagine, la Pistoiese rappresenta un serio ostacolo essendo un assieme compatto ed omogeneo, che vanta in questo Campionato uno stato di servizio di prim'ordine. La Pistoiese non è assillata come l'Udinese dal pericolo che la posizione di coda comporta, ma pur tuttavia essa aspira a migliorare la sua già buona posizione ed a finire vicina alle primissime. Ecco quindi che da ambo le parti vi è il miraggio ed il bisogno di incamerare i due punti che a tutte due le squadre servono sia pure per ragioni diverse.

Se i nostri atleti vorranno e sapranno tener duro come già hanno dimostrato di saper fare, la vittoria rimarrà ancora nostra prigioniera, e si allontanerà ancora di un gradino lo spauracchio della bocciatura. Ecco la formazione dell'Udinese: Calligaris, Fejini e Bellotto; Magrini, Bonino e Zilli; Frossi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio, e Bartesaghi.

Coppa Toro

Itala - Basiliano

(Campo Gervasutta)

L'Itala uscita recentemente vincitrice assoluta dal campionato Uliciano di I.a categoria, si accinge ora ad iniziare un'altra e ben dura fatica: la Coppa «Toro».

L'Itala debutterà col Basiliano: l'incontro avrà luogo sul nuovo Campo Sportivo «Gervasutta» di via Calatafimi, che sorse per volontà e passione ardente del Consiglio del G. S. Itala, lodevolmente presieduto dal signor Pittoritto e dei Dirigenti del Sestiere.

Il Basiliano non disconoscendo il forte ed agguerrito avversario che si troverà di fronte, s'impegnerà a fondo utilizzando tutte le proprie risorse. La carta, per logiche ragioni, deve dare un pronostico favorevole agli italini del II.o Sestiere.

I canarini per questo non dovranno cimentarsi con minore impegno: quante squadre alla vigilia date per sicure vincitrici, non si videro poi ben regolate dalle inferiori avversarie?

Continueranno i canarini a marciare il loro tradizionale baldanzoso passo? Non lo mettiamo in dubbio. Vadano lo stesso, all'Itala i nostri migliori auguri per sempre più brillanti vittorie e più radiose mete. Il pubblico non mancherà di accorrere numeroso per sostenere i giocatori.

L'Itala si allineerà nella seguente formazione: Zuliani; Chiarandini; Piccoli — Romanelli; Cecotti (cap.); Del Fabbro — Stacco; Variola; Comini; Buzzi; Mestroni.

L'Itala II. sest. campione provinciale dell'U. L. I. C.

Il II.o Sestiere «Arturo Salvato» ha avuto la soddisfazione e la gioia di vedere la propria campioni friulani. Il massimo titolo, conseguito dopo una battaglia non facile nè breve, è venuto a premiare un'opera disciplinata, attiva, appassionata.

Un anno fa l'Itala era una modesta squadra, che militava, senza lode e senza biasimo, fra le squadre di minore attrezzatura della seconda categoria U.L.I.C. Poco dopo, in seguito all'estensione della attività sportiva nei sestieri, essa veniva accolta fra le istituzioni del II.o Sestiere ed iniziava, sotto la direzione dei preposti allo stesso, un nuovo periodo di vita e di affermazioni.

Il sig. Giuseppe Ceccotti, allora commissario sportivo, assumeva la direzione tecnica della squadra con una serie ininterrotta di proficui allenamenti.

Nel torneo «Coppa Toro» del 1930 la «Itala» figurava degnamente fra le squadre maggiori che vi concorrevano e conquistava il secondo posto del proprio girone eliminatorio: la sorte maligna però s'incaricava di escluderla dalle finali.

Comunque si cominciavano a raccogliere i frutti dell'opera di miglioramento della squadra, condotta sempre con disciplina, con fede, con spirito di emulazione: e nell'agosto successivo l'Itala, dopo avere eliminato compagini che avevano migliori titoli e un ottimo e lungo passato, era finalista del torneo «Coppa Moretti», svoltosi a Tarcento. All'ultimo minuto della brillante battaglia l'Itala, per un colpo mancino della sorte, perdeva la posta che pareva ormai sicura e meritata: il secondo posto, però, era già un riconoscimento del valore a cui era giunta e apriva nuove speranze.

Nel settembre la squadra del II.o Sestiere era già divenuta temibile e forte, per la sua tecnica e per il suo brillante sistema di gioco: vinceva nel torneo «Trofeo Gorin» il girone A, che raccoglieva squadre di gran lunga più anziane, e partecipava così alla finalissima.

Ma anche per la terza volta la sorte avversa non dimenticava la bella compagine: ai primi minuti di gioco l'avversaria con molta fortuna coglieva i punti della vittoria e vana fu per tutto il resto la notevole superiorità dei gialli.

Finalmente la scorsa settimana la balda squadra poteva ricevere il più ambito e meritato riconoscimento del proprio valore, che premiava anche giustamente l'opera dei dirigenti e dei giocatori: di questi, perchè osservarono, con intelligenza e sempre, la disciplina, che è uno dei più efficaci fattori di successo, e conservarono sempre fra loro la concordia e il cameratismo più cordiale che sono fattori non secondari per l'equilibrio della squadra. Dei dirigenti, perchè con tenacia e volontà seppero procurare i mezzi necessari allo allevamento di una squadra, vincere le innumerevoli difficoltà, che vi si opponevano, incoraggiare ed educare i giovani calciatori. Il plauso più vivo va perciò rivolto al Capo Sestiere signor Umberto De Marco, che è stato l'animatore di ogni iniziativa, al signor Giuseppe Ceccotti, istruttore della squadra, al Consiglio Direttivo della Società Sportiva «Itala» presieduto dall'infaticabile e appassionato signor Domenico Pittoritto.

Un altro merito dell'Itala è quello di essere stata sempre compatta: i giocatori d'oggi, a parte una o due sconsigliate defezioni, sono quelli che un anno fa formavano la modesta squadra di seconda categoria. Cosa encomiabile questa, che denota attaccamento alla propria società e senso del dovere.

La squadra, che oggi si fregia dello stemma provinciale, è la più armoniosa e la più affiatata: offre una tecnica quale raramente è data di vedere nel campo dell'U.L.I.C. e basa il suo rendimento nell'equilibrio tra elemento ed elemento, e tra linea e linea. Inoltre possiede elementi che sono fra i migliori dei liberi calciatori, pronti a passare nelle file della massima associazione per difendere i colori di Udine nel campo nazionale.

Crescendo d'affermazioni, dunque, e speranze nuove per l'avvenire: i meriti della squadra del II.o Sestiere assumono un valore particolare, quando si pensi che essa ha dovuto giocare sempre su campi di altre squadre, per la mancanza di uno proprio.

Ma anche questo, che è vivissimo desiderio dei giocatori e dei sostenitori, sta per diventare un fatto compiuto, perchè fra breve tempo si inaugurerà il nuovo rettangolo di via Calatafimi, di cui il Consiglio Direttivo della Società «Itala» ha voluto la pronta costruzione: su di esso la squadra del II.o Sestiere inizierà un nuovo periodo d'attività, apprestandosi a sostenere altre belle e fortunate battaglie.

G. M. P.

Bollettino Commerciale

Concordato preventivo

della Ditta Reccardini e Piccinini

Il Tribunale di Udine, con provvedimento 19 corrente, ha ammessa la Ditta Reccardini e Piccinini, corrente in Udine pel commercio tessuti alla procedura del concordato preventivo; ha nominato Giudice Delegato il cav. Vittorio Santomaso e Commissario Giudiziale l'avv. Ermete Tavasani di Udine ed ha fissato il 13 aprile l'adunanza dei creditori.

A rettifica di quanto erroneamente pubblicato in precedenza i dati del bilancio sono i seguenti:

Passivo: debiti privilegiati lire 326.300,00: debiti chirografari lire 761,765,45. - Totale passivo lire 1.088.065,45.

Attivo lire 708.145,55.

Le proposte del concordato sono:

1. Pagamento dei crediti privilegiati e ipotecari fino a concorso delle rispettive garanzie.
2. Pagamento alla massa chirografaria del 40 per cento sei mesi dalla data della sentenza di omologazione con la garanzia del signor G. B. Giuseppe Colautti di Udine.

I numeri del lotto

Estrazione del 21 marzo 1931

VENEZIA	21	70	66	74	71
BARI	63	23	30	4	12
FIRENZE	38	26	88	72	90
MILANO	88	52	57	64	51
NAPOLI	6	13	48	34	51
PALERMO	1	79	63	14	87
ROMA	84	81	76	87	77
TORINO	75	49	5	60	45

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*